Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 48 del 27 febbraio 1990 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 27 febbraio 1990** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 14

MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO MINISTERIALE 8 febbraio 1990, n. 34.

Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuto per l'estensivizzazione della produzione di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 797/85.

DECRETO MINISTERIALE 8 febbraio 1990, n. 35.

Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuti per il ritiro di seminativi dalla produzione di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 797/85.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 8 febbraio 1990, n. 34.

Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuto per l'estensivizzazione della produzione di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 797/85.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 797/85 del 12 marzo 1985 concernente il miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole;

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 1094/88 del 25 aprile 1988 che modifica i regolamenti CEE n. 797/85 e CEE n. 1760/87 per quanto riguarda l'estensivizzazione della produzione;

Visto il regolamento CEE della Commissione n. 4115/88 del 21 dicembre 1988, che stabilisce le condizioni d'applicazione del regime di aiuto all'estensivizzazione della produzione;

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 591/89 del 6 marzo 1989 che modifica il regolamento n. 1094/88 per quanto riguarda l'estensivizzazione della produzione;

Visto il regolamento CEE della Commissione n. 1273/88 del 29 aprile 1988, che stabilisce i criteri applicabili per la delimitazione delle regioni o zone che possono essere esentate dai regimi di messa a riposo di seminativi, di estensivizzazione e di riconversione della produzione;

Visti i decreti ministeriali 12 e 26 settembre 1985 e 26 marzo 1986 recanti disposizioni di attuazione del regolamento CEE n. 797/85;

Visto l'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che trasferisce alle regioni le funzioni amministrative relative all'applicazione dei regolamenti delle Comunità europee, nelle materie di loro competenza;

Visto il decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1986, n. 898, con cui sono state stabilite sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere espresso da Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 20 gennaio 1990;

Vista la comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri con nota n. 642 del 23 ottobre 1989;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.
Finalità generali

1. Il presente decreto ha lo scopo di adattare alla realtà nazionale le disposizioni contenute nel regolamento CEE n. 797/85 del Consiglio delle Comunità europee in data 12 marzo 1985, limitatamente al previsto regime d'aiuto per il l'estensivizzazione della produzione.

2. Il regime nazionale di estensivizzazione della produzione si pone anche l'obiettivo di favorire la diffusione delle tecniche agricolo-biologiche, allo scopo di assicurare, con il miglioramento della qualità e la genuinità dei prodotti dell'agricoltura, la difesa della salute dei consumatori e la più razionale protezione dell'ambiente naturale.

3. L'intervento è attuato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (in appresso denominato Ministero), dal Ministero del tesoro, dalle regioni a statuto ordinario, dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

4. D'intesa con le regioni e le province autonome, sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione CEE nel regolamento CEE n. 1273/88 del 29 aprile 1988 saranno individuate le zone per le quali l'Italia può essere autorizzata dalla Commissione all'esenzione del regime di estensivizzazione

Art. 2.

Beneficiari

1. Possono beneficiare, a domanda, dell'aiuto alla estensivizzazione della produzione, tutti i produttori agricoli singoli od associati anche se persone giuridiche di diritto pubblico e privato che coltivano i prodotti enumerati nell'allegato I del regolamento CEE della Commissione n. 4115/88 del 21 dicembre 1988, e si impegnano a ridurre effettivamente la produzione di uno o più prodotti. Per la concessione dell'aiuto è preso in considerazione un solo produttore agricolo per l'insieme dell'azienda e distintamente per ciascun prodotto.

2. Unitamente alla domanda, da compilare ai sensi dell'art. 9 del regolamento CEE n. 4115/88, l'avente diritto all'aiuto è tenuto a sottoscrivere l'impegno previsto dall'art. 10 dello stesso regolamento per un periodo di 5 anni.

3. Ogni azienda agricola nella quale venga attuata l'estensivizzazione può beneficiare dell'aiuto purché il produttore risponda alle condizioni previste dall'art. 11 del regolamento CEE n. 4115/88 ed in particolare se ha condotto l'azienda per almeno un anno o per almeno una campagna agraria e se ha il diritto di condurla per tutto il periodo per il quale ha sottoscritto l'impegno.

4. Gli affittuari coltivatori diretti, gli affittuari conduttori non coltivatori diretti, gli enfiteuti, i mezzadri, i coloni, i concessionari, anche se persone giuridiche di diritto pubblico e privato, possono beneficiare dell'aiuto qualora il diritto reale di godimento o il contratto stipulato con il proprietario sia di durata almeno pari a quella dell'impegno sottoscritto ai sensi dell'art. 10 del regolamento CEE n. 4115/88, oppure ricada sotto la disciplina di cui alla legge 3 maggio 1982, n. 203. Nei casi non contemplati dalla precitata legge la conduzione di fatto e la relativa durata può essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tuttavia, nel caso in cui l'efficacia temporale degli atti prodotti sia inferiore alla durata dell'impegno, sia la domanda che l'impegno stesso devono essere sottoscritti anche dal proprietario. La firma del proprietario ha valore di nulla osta e non pregiudica il diritto del richiedente all'aiuto, né la sua intera responsabilità nei riguardi dell'impegno.

5. Nei casi d'aumento della superficie agricola dell'azienda durante il periodo d'impegno, di modifica dell'entità e delle modalità di riduzione della produzione, di cessione parziale o totale dell'azienda, il beneficiario dell'aiuto deve notificare le variazioni intervenute agli stessi uffici presso i quali ha presentato la domanda iniziale, attenendosi alle disposizioni previste dall'art. 14 del regolamento CEE n. 4115/88. L'aiuto viene corrisposto al richiedente limitatamente alla durata dell'impegno od, eventualmente, al subentrante che abbia sottoscritto il relativo impegno, o, in mancanza di tale sottoscrizione, al proprietario.

6. In caso di premorienza del beneficiario, gli obblighi da lui assunti possono essere trasmessi al successore che nel subentrare s'impegna a rispettare i predetti obblighi fino al compimento del periodo d'impegno. Il versamento del premio per il restante periodo è in tutti i casi subordinato alla sottoscrizione dell'impegno da parte del nuovo beneficiario a rispettare gli obblighi assunti dal predecessore.

Art. 3.

Prodotti oggetto di estensivizzazione

1. I prodotti oggetto di estensivizzazione della produzione sono indicati nell'allegato I del regolamento CEE della Commissione n. 4115/88 e nell'allegato II del regolamento CEE del Consiglio n. 1035/72.

2. Il vino di qualità prodotto in regioni determinate (v.q.p.r.d.) è escluso dal regime di estensivizzazione.

3. Nel caso di colture consociate la superficie agricola utilizzata è suddivisa tra le produzioni vegetali proporzionalmente all'utilizzazione rispettiva del terreno; l'aiuto viene concesso soltanto se la coltura del prodotto sottoposto ad estensivizzazione rappresenta il 60% almeno della superficie considerata.

Art. 4.

Modalità di estensivizzazione della produzione

1. La riduzione della produzione è realizzata dal beneficiario applicando il metodo quantitativo e/o il metodo delle tecniche di produzione, previsti dall'art. 4 del regolamento CEE n. 4115/88.

2. Ai sensi dell'art. 4 del regolamento CEE della Commissione n. 4115/88, la riduzione della produzione deve essere documentata dal beneficiario nel modo seguente, fatte salve le altre indicazioni richieste dal medesimo regolamento:

A) Nel caso di applicazione del metodo quantitativo, il beneficiario deve produrre in allegato alla domanda:

1) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante i dati (almeno superfici e rese unitarie) relative agli ordinamenti praticati dall'azienda nelle campagne comprese nel periodo di riferimento del prodotto in questione;

2) idonei documenti aziendali relativi alle campagne comprese nel periodo di riferimento del prodotto in questione, fatture e autofatture, per comprovare il livello annuo normale di produzione dell'azienda;

3) programma di massima relativo all'estensivizzazione della produzione attinente all'impegno.

Alla fine di ogni campagna, analogamente a quanto previsto ai precedenti punti 1 e 2, lettera *A)*, il beneficiario deve produrre idonei documenti relativi alle campagne per le quali viene richiesto l'aiuto all'estensivizzazione, per comprovare la riduzione della produzione.

Per gli aiuti riguardanti il settore delle carni bovine, ovine e caprine, il beneficiario deve produrre in allegato alla domanda:

4) idonea documentazione relativa alla composizione media della mandria (o gregge) ed al numero di unità costituente la mandria, nel periodo di riferimento, quale inventario della consistenza del bestiame;

5) programma di massima dell'estensivizzazione della produzione relativo all'impegno.

Alla fine di ogni quinquennio considerato, il beneficiario deve produrre in allegato alla domanda idonea documentazione relativa alla macellazione o all'esportazione delle unità di bestiame di cui al'impegno di riduzione sottoscritto.

B) Nel caso di applicazione delle tecniche di produzione, il beneficiario deve produrre in allegato alla domanda:

1) la stessa documentazione di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 della lettera *A)* del presente comma 2;

2) programma relativo all'estensivizzazione della produzione, con la descrizione dettagliata delle tecniche e delle quantità relative al periodo di riferimento, nonché di quelle relative all'estensivizzazione della produzione di cui all'impegno;

3) per il settore delle carni bovine, ovine e caprine è richiesta anche idonea documentazione comprovante il peso vivo e morto degli animali venduti nel periodo di riferimento e nel periodo relativo all'impegno di riduzione della produzione.

Alla fine di ogni campagna e di ogni quinquennio considerato dagli allevatori beneficiari deve essere prodotta idonea documentazione comprovante il peso vivo ed il peso morto degli animali nel periodo relativo al quinquennio considerato;

4) in caso di ricorso alla riduzione dei consumi intermedi, l'agricoltore o l'allevatore è tenuto a produrre (allegati alla domanda o alla fine di ogni campagna o periodo considerato dagli allevatori) oltre ad idonei documenti aziendali o fatture di acquisto, che permettano il confronto tra le quantità di prodotti impiegati nel periodo di riferimento e quelle relative all'impegno di riduzione della produzione, anche l'elenco completo dei fornitori, presso i quali ha acquistato i prodotti sia nel periodo di riferimento che nel periodo relativo all'impegno, corredato di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il richiedente attesta di aver indicato tutti i fornitori relativi a tutti gli acquisti effettuati dei prodotti in questione.

3. A partire dalla campagna 1990-91, le regioni e le province autonome, ai sensi dell'art. 8 del. regolamento n. 4115/88, stabiliscono le tecniche che consentono normalmente di ridurre la produzione di almeno il 20% anche in ragione delle condizioni locali. Le amministrazioni citate comunicano tempestivamente al Ministero l'elenco delle tecniche di produzione ammesse, con le relative motivazioni per la prevista autorizzazione della Commissione CEE.

4. A partire dalla compagna 1990-91 le regioni e le province autonome possono fissare, in caso di particolari situazioni debitamente comprovate, condizioni specifiche per la concessione dell'aiuto per le zone dove le produzioni o i sistemi di produzione sono già estensivi. In tal caso comunicano tempestivamente al Ministero le decisioni adottate per la prevista autorizzazione della Commissione.

5. La riduzione della produzione non può essere realizzata diminuendo le superfici, come specificato dall'art. 6, paragrafo 1, comma 2, del regolamento CEE n. 4115/88; tuttavia, i regimi di aiuto per l'estensivizzazione, per il ritiro di seminativi dalla produzione e per l'abbandono definitivo delle superfici viticole sono applicabili contemporaneamente nella stessa azienda su superfici diverse.

6. Quando si applica il metodo quantitivo, per ciascuno dei prodotti cui si riferisce l'impegno, la riduzione della produzione deve risultare di almeno il 20% rispetto alla produzione complessiva di quel prodotto, realizzato dall'azienda nel periodo di riferimento. In casi eccezionali, giustificati da comprovate avversità atmosferiche è ammesso il superamento del livello annuale di produzione del 10% rispetto all'impegno assunto dall'agricoltore, fermo restando che la media annua della produzione calcolata su base quinquennale deve risultare conforme all'impegno sottoscritto.

7. Quando si applicano i metodi delle tecniche di produzione adottati dalle aministrazioni di cui all'art. 4, paragrafo 3, i richiedenti devono applicare tali tecniche agronomiche e zootecniche per l'intero periodo relativo all'impegno.

Art. 5.
Periodo di riferimento

1. Il periodo di riferimento da utilizzare per verificare l'applicazione dell'estensivizzazione, sia con il metodo quantitativo che delle tecniche di produzione, è stabilito al successivo comma 3.

2. Nel caso si siano verificate, durante il periodo di riferimento, calamità naturali, attacchi parassitari alle colture, malattie del bestiame che abbiano determinato un'importante contrazione della produzione, può non essere presa in considerazione la relativa campagna (o le relative campagne) ed inserita, in sostituzione, quella che precede il periodo di riferimento stabilito per singolo prodotto.

3. Il periodo di riferimento è costituito dalle campagne indicate a fianco di ogni prodotto ammesso:

prodotti da colture annuali: 1986-1987; 1987-1988; 1988-1989;
prodotti da colture perenni:

— olio d'oliva: 1985-1986; 1986-1987; 1987-1988; 1988-1989;
— altre: 1985-1986; 1986-1987; 1987-1988;
— prodotti da allevamenti: 1986-1987; 1987-1988.

Art. 6.

Importo dell'aiuto

1. Ai soggetti di cui all'art. 2 che ne facciano domanda e che si impegnino a ridurre di almeno il 20% la produzione dei prodotti di cui all'art. 3 è concesso, per un quinquennio e fatto salvo quanto previsto dal seguente comma 2, l'aiuto di cui al successivo comma 3.

2. L'importo dell'aiuto annuo per ettaro è così determinato in ECU per singolo prodotto secondo i metodi seguenti:

	Quantitativo	Delle tecniche di produzione: biologiche	altre
	—	—	—
Prodotti da colture annuali:			
— aziende di pianura	160	180	170
— aziende di altre zone	135	150	145
Prodotti da colture perenni:			
— olio d'oliva (oliveti specializzati)	260	300	280
— agrumi	780	900	840
— altra frutta	520	600	560
— vino ≤ 40 hl	150		
— vino da 41 a 70 hl	350		
— vino da 71 a 160 hl	500		
— vino > 160 hl	600		
Prodotti da allevamenti:			
— carni bovine	210		65
— carni ovine e caprine	185		55

3. L'importo dell'aiuto annuo per le produzioni zootecniche è determinato in ECU e per UBA effettivamente ridotta nel caso del metodo quantitativo; per UBA esistente prima dell'impegno nel caso del metodo delle tecniche di produzione.

4. Con successivi provvedimenti saranno definite le tecniche di produzione biologiche ed emanate le disposizioni relative alle modalità di pagamento. Il pagamento dell'aiuto sarà effettuato entro il 31 dicembre successivo al termine di ogni annata agraria, fatto salvo il rinvio all'esercizio finanziario successivo per comprovate esigenze di bilancio; il rinvio, comunque, non potrà essere protratto oltre il 31 marzo.

Art. 7.

Domanda di aiuto

1. Per ottenere la concessione dell'aiuto, il richiedente, oltre a sottoscrivere sotto la sua responsabilità l'impegno di cui all'art. 10 del regolamento CEE della Commissione n. 4115/88, secondo lo schema allegato al presente decreto, deve compilare la domanda di aiuto in duplice copia, rispettando le indicazioni dell'art. 9 dello stesso regolamento CEE, ed i modelli allegati al presente decreto, da indirizzare al Ministero - Gabinetto del Ministro - Ufficio agroindustria, e, rispettivamente, ai competenti uffici delle regioni e delle province autonome.

2. Il Ministero, le regioni e le province autonome determineranno la data di scadenza annuale di presentazione delle domande di aiuto, per ciascun prodotto. Per la campagna 1989-90 le domande devono essere presentate entro e non oltre la data del 31 marzo 1990. Per le successive campagne il termine sarà stabilito con altro provvedimento ministeriale e, comunque, in data non inferiore a trenta giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 8.

Istruttorie delle domande e controlli

1. Le regioni e le province autonome dopo aver accertato la rispondenza alla normativa vigente dal punto di vista amministrativo dell'impegno sottoscritto dal richiedente e della relativa domanda di aiuto, inviano al Ministero gli elenchi delle aziende aventi diritto al pagamento degli aiuti, in base alle procedure di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183.

2. Il Ministero, avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato e in collaborazione con le regioni e le province autonome, fatta salva ogni altra disposizione di più ampia portata prescritta in materia di controlli, effettua ogni anno controlli in loco secondo le modalità prescritte dall'art. 15 del regolamento CEE n. 4115/88.

Art. 9.

Sanzioni

1. Il mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne il caso di forza maggiore, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge 23 dicembre 1986, n. 898.

Art. 10.

Comunicazioni

1. Le regioni e la province autonome inviano al Ministero i provvedimenti adottati in applicazione del presente decreto e del regolamento CEE n. 797/85, entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno, nonché dettagliata relazione sull'attività svolta e sui problemi generali e particolari riscontrati in fase di attuazione del presente decreto. La relazione dovrà contenere in particolare tutti gli elementi in possesso delle regioni e della province autonome richiesti dall'art. 17 del regolamento CEE della Commissione n. 4115/88 ed i dati necessari al SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) per l'espletamento dei compiti istituzionali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 8 febbraio 1990

Il Ministro: MANNINO

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1990
Registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 247

ALLEGATI

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Regione/Provincia autonoma ....

DOMANDA DI AIUTO E DI IMPEGNO RELATIVA ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

INFORMAZIONI RELATIVE AL BENEFICIARIO (1)			
Cognome e Nome o Ragione Sociale			Partita IVA (2)
Estremi di nascita del beneficiario se persona fisica: giorno, mese, anno, Comune		Prov.	Sesso: M ☐ F ☐
Domicilio o sede sociale	N.	Comune	Prov. CAP
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE (da indicare se il beneficiario non è persona fisica)			
Cognome e Nome			Codice fiscale
Domicilio	N.	Comune	Prov. CAP

Il sottoscritto (3)..,
chiede l'ammissione al regime di aiuto all'estensivizzazione della produzione per il periodo che va dal ../../19.. al ../../19..(4).

Dichiara che la propria azienda è stata interessata alla produzione dei prodotti oggetto dell'estensivizzazione indicati nelle schede informative allegate (MODELLO 3, MODELLO 4, MODELLO 5 e MODELLO 6).
Dichiara inoltre che tali prodotti sono stati effettivamente ottenuti nei relativi periodi di riferimento (5).
Per le produzioni vegetali, i dati relativi alle rese ottenute nel periodo di riferimento per ciascun prodotto considerato sono indicati nelle schede informative allegate (MODELLO 3 e/o MODELLO 4).

Per le produzioni animali, i dati relativi alla composizione media del patrimonio zootecnico erbivoro, al suo fabbisogno alimentare annuo, ai quantitativi medi di mangimi acquistati al di fuori e prodotti all'interno dell'azienda, alla superficie foraggera totale nel periodo di riferimento sono indicati nelle schede informative allegate (MODELLO 5 e/o MODELLO 6).

Il sottoscritto s'impegna per un quinquennio a ridurre la produzione annua di uno o più dei prodotti sottoindicati rispetto alla produzione media annua di ciascuno di essi realizzata dall'azienda nel periodo di riferimento.

Dichiara inoltre di volere ottenere tale riduzione di produzione ricorrendo (6):

A) ( ) al metodo "QUANTITATIVO", fondato su quantitativi effettivamente ridotti di almeno il 20%, per i seguenti prodotti (7):

Allevamento:

		n. di UBA
( )	carni bovine	....
( )	carni ovine e caprine	....

Colture annuali:

		Superficie (ha, a, ca)
( )	cereali	....
( )	colza, ravizzone, girasole e soia (semi)	....
( )	piselli, fave e favette	....
( )	tabacco	....
( )	cotone	....
( )	cavolfiori	....
( )	pomodori	....
( )	melanzane	....

Colture perenni:

		Superficie (ha, a, ca)
( )	vino	
	classi di resa:	
	- fino a 40 Hl	....
	- da 41 Hl a 160 Hl	....
	- più di 160 Hl	....

( ) olio di oliva (oliveti specializzati) ....
( ) arance dolci ....
( ) mandarini ....
( ) clementine ....
( ) limoni ....
( ) uve da tavola ....
( ) mele (escluse le mele da sidro) ....
( ) pere (escluse le pere da sidro) ....
( ) pesche ....
( ) pesche noci ....
( ) albicocche ....

B) ( ) al metodo delle "TECNICHE DI PRODUZIONE", fondato sulla adozione di tecniche settoriali di produzione meno intensive che, su valutazione degli organi competenti, consentono normalmente di ridurre di almeno 20% la produzione, per i seguenti prodotti (8):

Allevamento:

n. di UBA

( ) carni bovine ....
( ) carni ovine e caprine ....

Colture annuali:

Superficie (ha, a, ca)

( ) cereali ....
( ) colza, ravizzone, girasole e soia (semi) ....
( ) piselli, fave e favette ....
( ) tabacco ....
( ) cotone ....
( ) cavolfiori ....
( ) pomodori ....
( ) melanzane ....

Colture perenni:

Superficie (ha, a, ca)

( ) vino
classi di resa:
- fino a 40 Hl ....
- da 41 Hl a 160 Hl ....
- più di 160 Hl ....

( ) olio di oliva (oliveti specializzati) ....
( ) arance dolci ....
( ) mandarini ....
( ) clementine ....
( ) limoni ....
( ) uve da tavola ....
( ) mele (escluse le mele da sidro) ....
( ) pere (escluse le pere da sidro) ....
( ) pesche ....
( ) pesche noci ....
( ) albicocche ....

Nel caso di utilizzo di quest'ultimo metodo, il sottoscritto s'impegna, altresì, ad applicare per l'intero periodo relativo all'impegno le tecniche agronomiche e/o zootecniche dettagliatamente descritte sul programma di estensivizzazione allegato alla presente domanda e sintetizzato nelle schede informative allegate (MODELLO 4, MODELLO 6 e MODELLO 8).

Il sottoscritto dichiara che l'estensivizzazione per i prodotti oggetto della presente domanda non sarà realizzata attraverso la sottrazione dalla produzione di superfici per le quali egli, nello stesso periodo, beneficia o beneficierà di un aiuto inteso ad incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione ai sensi del titolo I del Reg. (CEE) 797/85 o di un premio di abbandono definitivo di superfici viticole ai sensi del Reg. (CEE) 1442/88 del Consiglio.

Dichiara inoltre di condurre l'azienda da almeno un anno o da almeno una campagna agraria e che ha il diritto di condurla per tutto il periodo dell'impegno (9).

Nel caso di consociazione, il sottoscritto dichiara che la superficie utilizzata dal prodotto sovvenzionabile rappresenta almeno il 60% della superficie totale interessata dalla consociazione.

In caso di cessione parziale o totale dell'azienda, gli obblighi assunti dal sottoscritto saranno obbligatoriamente trasmessi all'acquirente o al suo successore fino al compimento del periodo di impegno.

Il versamento del premio per il restante periodo è in tutti i casi subordinato alla sottoscrizione dell'impegno da parte del nuovo beneficiario a rispettare gli obblighi assunti dal sottoscritto.

Il sottoscritto s'impegna inoltre:

- a sottomettersi a tutti i controlli richiesti dalle autorità competenti per verificare l'ottemperanza degli obblighi da lui assunti ed in particolare, di consentire a tal fine alle suddette autorità l'accesso all'azienda;
- ad accompagnare o far accompagnare da un suo rappresentante gli agenti incaricati del controllo.

In caso di estensivizzazione dell'allevamento il sottoscritto s'impegna inoltre a che:

- le capacità di produzione (in particolare i fabbricati, le installazioni e gli impianti fissi) rese libere in seguito all'estensivizzazione non siano utilizzate nè dall'imprenditore nè da terzi per incrementare produzioni oggetto dell'aiuto all'estensivizzazione nonchè la produzione suinicola o avicola;
- le superfici foraggere restino destinate all'alimentazione degli animali dell'azienda.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente domanda è completo e risponde al vero.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente o mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne in caso di forza maggiore, verranno applicate le sanzioni previste dalla legge del 23 dicembre 1986 n. 898.

Fatto a ....in duplice copia

il ....19....

n fede

(firma del beneficiario)

....

Per autentica

(firma del funzionario responsabile)

....

ELENCO DEI MODELLI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

MODELLO 1 Scheda anagrafica (obbligatoria);

MODELLO 1bis Scheda identificativa dei proprietari (obbligatoria se almeno una fra le particelle dell'azienda adibite alle produzioni vegetali oggetto dell'estensivizzazione non sia di proprietà del beneficiario);

MODELLO 2 Scheda informativa relativa alle particelle dell'azienda adibite alle produzioni vegetali oggetto dell'estensivizzazione (obbligatoria nel caso di estensivizzazione di produzioni vegetali);

MODELLO 2bis Scheda informativa relativa alla distribuzione delle produzioni vegetali oggetto dell'estensivizzazione tra le diverse particelle dell'azienda (obbligatoria nel caso di estensivizzazione di produzioni vegetali);

MODELLO 3 Scheda informativa relativa alle produzioni vegetali sottoposte al metodo "QUANTITATIVO" (obbligatoria se almeno una delle produzioni vegetali è sottoposta a tale metodo);

MODELLO 4 Scheda informativa relativa alle produzioni vegetali sottoposte al metodo delle "TECNICHE DI PRODUZIONE" (obbligatoria se almeno una delle produzioni vegetali è sottoposta a tale metodo);

MODELLO 5 Scheda informativa relativa alle produzioni animali sottoposte al metodo "QUANTITATIVO" (obbligatoria se almeno una delle produzioni animali è sottoposta a tale metodo);

MODELLO 6 Scheda informativa relativa alle produzioni animali sottoposte al metodo delle "TECNICHE DI PRODUZIONE" (obbligatoria se almeno una delle produzioni animali è sottoposta a tale metodo);

MODELLO 7 Scheda informativa relativa alle particelle adibite alla produzione di foraggi (obbligatoria se almeno una particella aziendale viene destinata alla produzione di foraggi per l'alimentazione delle specie anima.i oggetto dell'estensivizzazione).

MODELLO 8 Scheda informativa relativa alle tecniche di produzione indicate come "ALTRE TECNICHE" (obbligatoria nel caso in cui sul MODELLO 4 e/o sul MODELLO 6 sia stato riportato il CODICE TECNICA 999').

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

1 COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO:

PARTITA IVA:

2 (A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)

DATA: / /

PROT.:

SCHEDA ANAGRAFICA DEL BENEFICIARIO

3 DOMICILIO O SEDE SOCIALE:

VIA .... N. ....

COMUNE .... CAP

PROV. .... TELEF. ..../........

COD. ISTAT Prov. Comune

4 CATEGORIA BENEFICIARIO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

5 DENOMINAZIONE ....

UBICAZIONE :

VIA .... N. ....

COMUNE .... CAP

PROV. .... TELEF. ..../........

COD. ISTAT Prov. Comune

6 CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA SECONDO L'ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO

CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA SECONDO L'UBICAZIONE

SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE ettari are c.are

7 - DATI ..L PRECEDENTE BENEFICIARIO -
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE:

PARTITA IVA:

8 - TOTALE PAGINE COMPILATE -

Modello 1 Modello 1bis Modello 2 Modello 2bis Modello 3

Modello 4 Modello 5 Modello 6 Modello 7 Modello 8

MODELLO 1

DATA ..../..../......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: ____	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
PARTITA IVA: ____	DATA: __ / __ / __ PROT.: ____

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI PROPRIETARI

	3
PROPRIETARIO n. 1 DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____	PROPRIETARIO n. 2 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____
PROPRIETARIO n. 3 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____	PROPRIETARIO n. 4 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____
PROPRIETARIO n. 5 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____	PROPRIETARIO n. 6 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____
PROPRIETARIO n. 7 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____	PROPRIETARIO n. 8 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ____ PARTITA IVA: ____

MODELLO 1 bis

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: 1

PARTITA IVA:

(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) 2

DATA: __ / __ / __

PROT.:

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE ADIBITE ALLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DELL'AIUTO

	Codice ISTAT 3		Riferimenti catastali 4			Superficie 5			Sistema di conduzione 6	Proprietario 7
	Prov.	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Ettari	Are	C.are		
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										

MODELLO 2

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: 1	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) 2
PARTITA IVA:	DATA: ___ / ___ / ___
	PROT :

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLA DISTRIBUZIONE TRA LE PARTICELLE DELLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DELL'AIUTO

I dati sono relativi al I II III IV V anno dell'impegno 3

Riferimenti catastali 4				Prodotti coltivati 5					
Cod.ISTAT	Sez.	Foglio	Particella	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
				Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
Cod.ISTAT	Sez.	Foglio	Particella	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
				Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
Cod.ISTAT	Sez.	Foglio	Particella	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
				Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
Cod.ISTAT	Sez.	Foglio	Particella	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
				Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
Cod.ISTAT	Sez.	Foglio	Particella	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
				Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
Cod.ISTAT	Sez.	Foglio	Particella	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo
				Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo	Codice	Superficie (ha,a,ca)	Metodo

MODELLO 2 bis

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: 1

PARTITA IVA:

(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) 2

DATA: __ / __ / __

PROT.:

SCHEDA RELATIVA ALLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DEL REGIME D'AIUTO E SOTTOPOSTE AL METODO "QUANTITATIVO"

	Codice Prodotto 3	Produzione media annua nel periodo di riferimento (hl per il vino / q.li per altri prodotti) 4	Produzione annua prevista nel periodo dell'impegno (hl per il vino / q.li per altri prodotti) 5
1		,	,
2		,	,
3		,	,
4		,	,
5		,	,
6		,	,
7		,	,
8		,	,
9		,	,
10		,	,
11		,	,
12		,	,
13		,	,
14		,	,
15		,	,
16		,	,
17		,	,
18		,	,
19		,	,
20		,	,
21		,	,
22		,	,
23		,	,
24		,	,
25		,	,

MODELLO 3

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO:	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
	DATA: ___ / ___ / ___
PARTITA IVA:	PROT.:

SCHEDA RELATIVA ALLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DEL REGIME D'AIUTO E SOTTOPOSTE AL METODO DELLE "TECNICHE DI PRODUZIONE"

	Codice Prodotto (3)	Produzione media annua nel periodo di riferimento (hl per il vino / q.li per altri prodotti) (4)	Codici Tecniche (5)				
1		,					
2		,					
3		,					
4		,					
5		,					
6		,					
7		,					
8		,					
9		,					
10		,					
11		,					
12		,					
13		,					
14		,					
15		,					
16		,					
17		,					
18		,					
19		,					
20		,					
21		,					
22		,					
23		,					
24		,					
25		,					

MODELLO 4

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: ______ PARTITA IVA: ______ (1)	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) DATA: __ / __ / __ PROT.: ______ (2)

SCHEDA RELATIVA AI PRODOTTI DA ALLEVAMENTO OGGETTO DEL REGIME DI AIUTO E SOTTOPOSTI AL METODO "QUANTITATIVO"

3

Sezione a) Composizione del patrimonio zootecnico erbivoro dell'azienda

BESTIAME	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1986-87 e 1987-88)		PREVISTA DURANTE L'IMPEGNO	
	NUMERO	in UBA	NUMERO	in UBA
Bovini con età inferiore a 6 mesi				
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni				
Bovini con età superiore a 2 anni (comprese vacche)				
Pecore				
Capre				
TOTALE				

Sezione b) Fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico erbivoro e sua provenienza

	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1986-87 e 1987-88)	PREVISTO DURANTE L'IMPEGNO
Fabbisogno foraggero annuo complessivo espresso in Unità Foraggere (U.F.)		
Alimenti prodotti in azienda in U.F.		
Alimenti acquistati dall'azienda in U.F.		

5

SUPERFICIE FORAGGERA TOTALE (SFT) ______
ettari are. c.are

MODELLO 5

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO:	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) 2
	DATA: ___ / ___ / ___
PARTITA IVA:	PROT.:

SCHEDA RELATIVA AI PRODOTTI DA ALLEVAMENTO OGGETTO DELL'AIUTO E SOTTOPOSTI AL METODO DELLE "TECNICHE DI PRODUZIONE"

Sezione a) Composizione del patrimonio zootecnico erbivoro dell'azienda 3

BESTIAME	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1986-87 e 1987-88)		CODICI TECNICHE		
	NUMERO	in UBA			
Bovini con età inferiore a 6 mesi					
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni					
Bovini con età superiore a 2 anni (comprese vacche)					
Pecore					
Capre					
TOTALE					

Sezione b) Fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico erbivoro e sua provenienza 4

	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1986-87 e 1987-88)	PREVISTO DURANTE L'IMPEGNO
Fabbisogno foraggero annuo complessivo espresso in Unità Foraggere (U.F.)		
Alimenti prodotti in azienda in U.F.		
Alimenti acquistati dall'azienda in U.F.		

5

SUPERFICIE FORAGGERA TOTALE (SFT) ettari are c.are

	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1986-87 e 1987-88)	PREVISTO DURANTE L'IMPEGNO 6
Peso vivo degli animali venduti (q.li)	,	,
Peso vivo degli animali venduti (q.li)	,	,

MODELLO 6

DATA ...../...../.......   FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: 1	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) 2
	DATA: / /
PARTITA IVA:	PROT.:

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE ADIBITE ALLA PRODUZIONE DI FORAGGI

	Codice ISTAT 3		Riferimenti catastali			Superficie 5			Codice coltura foraggera prevalente 6
	Prov.	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Ettari	Are	C.are	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									

MODELLO 7

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 4115/88 E REG. (CEE) n. 591/89
(REGIME D'AIUTO ALL'ESTENSIVIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO:	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
PARTITA IVA:	DATA: / /
	PROT.:

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE TECNICHE DI PRODUZIONE NON CODIFICATE

Codice Prodotto	Descrizione sintetica della tecnica applicata (3)
	....
	....
	....

MODELLO 8

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

NOTE ESPLICATIVE

Inserire, nella compilazione della domanda e dei modelli allegati, i dati richiesti in modo chiaro ed in stampatello

COMPILAZIONE DOMANDA

(1) - Riportare, in modo chiaro e completo, i dati anagrafici e il domicilio del beneficiario oppure, nel caso in cui non sia persona fisica, la ragione sociale e la sede sociale e i dati anagrafici del rappresentante legale.

(2) - Riportare la Partita IVA o, nel caso in cui non si possieda, il codice fiscale.

(3) - Riportare il cognome e il nome del beneficiario o del rappresentante legale.

(4) - Indicare le date di inizio e fine del periodo d'impegno considerando che la sua durata deve essere quinquennale.

(5) Il periodo di riferimento è costituito dalle campagne indicate di seguito in conformità al par. 3 dell'art. 5 del D.M.

PRODOTTI DA COLTURE ANNUALI:
1986-1987; 1987-1988; 1988-1989.

PRODOTTI DA COLTURE PERENNI

olio d'oliva:
1985-1986; 1986-1987; 1987-1988; 1988-1989.
- altre :
1985-1986; 1986-1987; 1987-1988.

PRODOTTI DA ALLEVAMENTI:
1986-1987; 1987-1988.

(6) - Barrare la casella A) e/o B) per indicare il tipo di metodo utilizzato per ottenere l'estensivizzazione dei prodotti di cui alle note (7) e (8).

(7) - Barrare la casella o le caselle relative ai prodotti sottoposti a metodo "QUANTITATIVO" indicando, altresì, a fianco di ciascuno di essi la superficie occupata, in caso di produzioni vegetali, o il numero di UBA che si prevede effettivamente di ridurre rispetto a quello esistente nel periodo di riferimento, nel caso di prodotti da allevamenti.

(8) - Barrare la casella o le caselle relative ai prodotti sottoposti a metodo delle "TECNICHE DI PRODUZIONE" indicando, altresì, al fianco di ciascuno di essi la superficie occupata, in caso di produzioni vegetali, o il numero di UBA esistenti prima dell'impegno, nel caso di prodotti da allevamenti.

(9) - Gli affittuari coltivatori diretti, gli affittuari conduttori non coltivatori diretti, gli enfiteuti, i mezzadri, i

coloni, i concessionari, anche se persone giuridiche di diritto pubblico e privato, possono beneficiare dell'aiuto qualora il diritto reale di godimento o il contratto stipulato con il proprietario sia di durata almeno pari all'impegno sottoscritto ai sensi dell'art. 10 del reg. (CEE) n. 4115/88 oppure ricada sotto la disciplina di cui alla Legge 3 maggio 1982, n. 203. Nei casi non contemplati dalla precitata legge la conduzione di fatto e la relativa durata può essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tuttavia, nel caso in cui la validità degli atti prodotti sia inferiore a quella dell'impegno, la domanda deve essere sottoscritta anche dal proprietario.

Nella compilazione della domanda ed in particolare della parte relativa alle note (7) e (8), la superficie indicata al fianco di ciascuna coltura oggetto dell'aiuto deve essere pari alla somma di tutte le superfici investite da quel prodotto nelle particelle dell'azienda indicate sul MODELLO 2 bis.
Analogamente, il numero di UBA indicato al fianco di ciascun tipo di prodotto da allevamento oggetto dell'aiuto deve essere congruente con il numero di UBA indicato sul MODELLO 5 e/o sul MODELLO 6.

COMPILAZIONE MODELLO 1 (SCHEDA ANAGRAFICA)

Riquadro 1 Indicare il Cognome e il Nome del beneficiario nel caso in cui sia una persona fisica oppure la Ragione Sociale, come risulta dall'atto costitutivo, nel caso in cui sia una persona giuridica.
Riportare la Partita IVA del beneficiario oppure, nel caso in cui non si possieda, il Codice Fiscale.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare il domicilio (persona fisica) oppure la Sede Sociale (persona giuridica).

Riquadro 4 Riportare la categoria del beneficiario. utilizzando la seguente tabella di decodifica.

TABELLA CATEGORIA BENEFICIARI	
CODICE	CATEGORIA
01	Proprietario coltivatore diretto
02	Proprietario conduttore
03	Proprietario affittuario coltivatore diretto
04	Propriètario affittuario conduttore
05	Affittuario coltivatore diretto
06	Affittuario conduttore
07	Enfiteuta
08	Usufruttuario
09	Mezzadro
10	Colono
11	Concessionario
12	Persona giuridica di diritto privato
13	Persona giuridica di diritto pubblico
14	Altre forme associative

Riquadro 5 Riportare la denominazione e l'ubicazione dell'azienda solo nel caso in cui quest'ultima risulti diversa dal domicilio del beneficiario.

Riquadro 6 Riportare il codice di classificazione dell'azienda agricola secondo l'orientamento tecnico-economico utilizzando lo schema di classificazione che segue (cfr. Decisione 85/377 del 17/8/85 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole):

SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE		
CODICE	**CATEGORIA**	**DESCRIZIONE**
11	Aziende cerealicole specializzate	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dalla produzione di cereali (compreso il riso)
12	Aziende specializzate in cereali ed altri seminativi	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dalla produzione di seminativi (in cui la quota parte attribuibile ai cereali non supera i 2/3 del reddito lordo)
41	Aziende bovine specializzate - orientamento latte	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dall'allevamento di bovini da latte (ossia bovini di meno di 1 anno, femmine da 1 a meno di 2 anni, giovenche e vacche da latte; le vacche da latte rappresentano più 2/3 dei bovini da latte)
42	Aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e carne	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dell'allevamento di bovini (le vacche da latte rappresentano non più di 1/10 dei bovini totali)
43	Aziende bovine-latte, allevamento e carne combinati	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dall'allevamento di bovini (le vacche da latte rappresentano non più di 1/10 dei bovini)
44	Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 della produzione di prati permanenti e pascoli e dall'allevamento di erbivori (in cui la quota parte attribuibile ai bovini non superi i 2/3 del reddito lordo)
50	Aziende specializzate in granivori	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dall'allevamento di granivori (suini, pollame, coniglie madri)
81	Aziende miste seminativi-erbivori	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 1/3 dalla produzione di seminativi e per oltre 1/3 dalla produzione di prati permanenti e pascoli e dall'allevamento di erbivori
99	Altre aziende	Tutte le aziende non classificabili fra le categorie descritte nello schema

Riportare il valore della "superficie aziendale totale".

Riportare il codice di classificazione dell azienda agricola secondo l'ubicazione utilizzando la tabella che segue

TABELLA UBICAZIONE	
CODICE	DESCRIZIONE
01	Azienda ubicata in Pianura Padana - Veneta
02	Azienda ubicata in altra Pianura
03	Azienda ubicata in zona di collina non svantaggiata
04	Azienda ubicata in zona di collina svantaggiata o di

Riquadro 7 Compilare solo nel caso in cui si verifichi un cambio di beneficiario durante il periodo fissato nella relativa istanza di richiesta di aiuto.
Riportare i dati relativi al precedente beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate nel riquadro 1.

Riquadro 8 Riportare, nelle caselle corrispondenti, il numero totale delle pagine compilate per ogni singolo modello.

COMPILAZIONE MODELLO 1 bis (SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI PROPRIETARI DELLE SINGOLE PARTICELLE COSTITUENTI L'AZIENDA)

Da compilare solo nel caso in cui almeno una fra le particelle adibite alle produzioni vegetali oggetto dell'estensivizzazione non sia di proprietà del beneficiario.

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare i dati relativi al proprietario o ai proprietari delle particelle dell'azienda non appartenenti al beneficiario.
Nel caso in cui i proprietari siano più di 8 utilizzare uno o più modelli 1 bis aggiuntivi avendo cura di cancellare il vecchio progressivo numerico sostituendolo con una nuova numerazione (ad esempio nel primo modello 1 bis aggiuntivo il proprietario n. 1 dovrà essere modificato in n. 9 , il n. 2 in n. 10 e così via).

COMPILAZIONE MODELLO 2 (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE ADIBITE ALLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DELL'AIUTO)

Riportare le informazioni richieste per ogni particella.

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare il codice ISTAT del Comune in cui è ubicata la particella.

Riquadro 4 Riportare l'eventuale sezione censuaria. Il numero di foglio di mappa e il numero della particella catastale.

Riquadro 5 Riportare la superficie catastale della particella.

Riquadro 6 Indicare il sistema di conduzione della particella utilizzando i seguenti codici:
01 - in proprietà
02 - in affitto
03 - a mezzadria o altre forme

Riquadro 7 Indicare il proprietario della particella, se è diverso dal beneficiario, riportando il numero ad esso associato nel MODELLO 1 bis.

COMPILAZIONE MODELLO 2 bis (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLA DISTRIBUZIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DELL'AIUTO TRA LE DIVERSE PARTICELLE DELL'AZIENDA)

Il MODELLO 2 bis può essere compilato, oltre che al momento della presentazione della domanda, anche negli anni successivi per indicare agli organi competenti eventuali mutamenti nella distribuzione, tra le particelle, delle produzioni vegetali oggetto dell'aiuto.

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all Amministrazione competente.

Riquadro 3 Barrare il progressivo relativo all'anno d'impegno al quale si riferisce il modello in oggetto. (Per es.: al momento della presentazione della domanda, il progressivo da barrare deve essere "I", in quanto la distribuzione delle produzioni vegetali per particella si riferisce al primo anno d'impegno).

Riquadro 4 Riportare i riferimenti catastali (codice ISTAT del Comune di ubicazione, eventuale sezione censuaria, numero di foglio di mappa e numero della particella catastale) delle particelle sulle quali sono coltivate le produzioni vegetali oggetto dell'aiuto.
Le particelle indicate devono essere presenti necessariamente anche sul MODELLO 2.

Riquadro 5 Riportare il prodotto o i prodotti coltivati su ciascuna particella deducendone i CODICI PRODOTTO dalla seguente tabella :

TABELLA PRODOTTI VEGETALI	
CODICE	DESCRIZIONE
010	CEREALI
021	COLZA
022	RAVIZZONE
023	GIRASOLE
024	SOIA (semi)
031	PISELLI
032	FAVE
033	FAVETTE
040	TABACCO
050	COTONE
060	CAVOLFIORI
070	POMODORI
080	MELANZANE
090	PESCHE
100	PESCHE NOCI
110	ALBICOCCHE
120	LIMONI
130	PERE (diverse dalle pere da sidro)
140	MELE (diverse dalle mele da sidro)
150	MANDARINI
160	CLEMENTINE
170	ARANCE DOLCI
180	OLIO D'OLIVA (oliveti specializzati)
190	UVE DA TAVOLA
201	VINO (classe di resa: fino a 40 hl)
202	VINO (classe di resa: da 41 hl a 160 hl)
203	VINO (classe di resa: più di 160 hl)

Riportare per ciascuna particella la superficie investita da ciascun prodotto coltivato su di essa.
La somma delle superfici relative ai prodotti coltivati su una stessa particella non può superare la superficie catastale della stessa indicata dal beneficiario sul MODELLO 2.

Riportare per ciascun prodotto coltivato su ciascuna particella il metodo seguito nella estensivizzazione della produzione utilizzando i seguenti CODICI METODO :
01 - metodo 'QUANTITATIVO'
02 - metodo delle 'TECNICHE DI PRODUZIONE'.

COMPILAZIONE MODELLO 3 (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DEL REGIME D'AIUTO E SOTTOPOSTE AL METODO 'QUANTITATIVO')

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Indicare su di ogni riga una delle colture oggetto della domanda di aiuto e sottoposta a metodo di riduzione della produzione 'QUANTITATIVO' deducendo il CODICE PRODOTTO dalla tabella riportata nelle norme di compilazione del riquadro 5 del MODELLO 2 bis.

Riquadro 4 Riportare per ciascuna coltura la media annua della produzione complessiva realizzata dall'azienda nel periodo di riferimento esprimendola in ettolitri per il vino e in quintali per gli altri prodotti.

Riquadro 5 Riportare per ciascuna coltura la produzione annua prevista durante il periodo dell'impegno esprimendola in ettolitri per il vino e in quintali per gli altri prodotti.
Tale valore dovrà risultare al massimo l' 80% della quantità indicata al corrispondente riquadro 4.

COMPILAZIONE MODELLO 4 (SCHEDA RELATIVA ALLE PRODUZIONI VEGETALI OGGETTO DEL REGIME D'AIUTO E SOTTOPOSTE AL METODO DELLE 'TECNICHE DI PRODUZIONE')

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Indicare su di ogni riga una delle colture oggetto della domanda di aiuto e sottoposta a metodo di riduzione della produzione detto delle 'TECNICHE DI PRODUZIONE' deducendo il CODICE PRODOTTO dalla tabella riportata nelle norme di compilazione del riquadro 5 del MODELLO 2 bis.

Riquadro 4 Riportare per ciascuna coltura la media annua della produzione complessiva realizzata dall'azienda nel periodo di riferimento esprimendola in ettolitri per il vino e in quintali per gli altri prodotti.

Riquadro 5 Indicare per ciascuna coltura una o più tecniche agronomiche di produzione che, applicate per l'intero periodo dell'impegno, dovrebbero consentire normalmente di ridurre la produzione di almeno il 20% rispetto alla prodi ione media annua del periodo di riferimento.
Allo scopo dedurre i CODICI TECNICHE dalla seguente tabella:

TABELLA TECNICHE DI PRODUZIONE PER COLTURE	
CODICE	DESCRIZIONE
010	TECNICHE BIOLOGICHE
020	TECNICHE caratterizzate da RIDUZIONE DEI CONSUMI INTERMEDI quali concimi, fitofarmaci, diserbanti nonchè di irrigazioni.
030	TECNICHE basate sulla RIDUZIONE DELLA DENSITA' DI SEMINA O DI IMPIANTO
040	TECNICHE basate sulla ADOZIONE DI CULTIVAR MENO PRODUTTIVE
050	TECNICHE DI POTATURA MENO INTENSIVE
060	TECNICHE caratterizzate da particolari LAVORAZIONI DEL TERRENO
999	ALTRE TECNICHE

Nel caso in cui per almeno una coltura sia stato indicato il CODICE TECNICA '999' è obbligatorio compilare il MODELLO 8 descrivendo in esso sinteticamente il tipo di tecnica adottato.

COMPILAZIONE MODELLO 5 (SCHEDA RELATIVA AI PRODOTTI DA ALLEVAMENTO OGGETTO DELL'AIUTO E SOTTOPOSTI AL METODO 'QUANTITATIVO')

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare le indicazioni relative al "Periodo di riferimento" ed alla composizione prevista durante l'impegno, considerando che:

Bovini con età inferiore a 6 mesi	=	0 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	=	0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	=	1 UBA
Pecore	=	0,15 UBA
Capre	=	0,15 UBA

Riquadro 4 Riportare il fabbisogno foraggero annuo, gli alimenti prodotti in azienda e gli alimenti acquisiti dall'azienda esprimendoli in UNITA' FORAGGERE e distinguendoli per periodo di riferimento e previsione durante l'impegno.

Riquadro 5 Riportare la SFT dell'azienda, calcolata utilizzando i parametri esistenti nella zona di appartenenza.

COMPILAZIONE MODELLO 6 (SCHEDA RELATIVA AI PRODOTTI DA ALLEVAMENTO OGGETTO DELL'AIUTO E SOTTOPOSTI AL METODO DELLE "TECNICHE DI PRODUZIONE")

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare le indicazioni relative al "Periodo di riferimento", considerando che:

Bovini con età inferiore a 6 mesi = 0 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni = 0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni = 1 UBA
Pecore = 0,15 UBA
Capre = 0,15 UBA

Indicare per ciascuna specie allevata una o più tecniche di allevamento che, applicate per l'intero periodo dell'impegno, dovrebbero consentire normalmente di ridurre almeno del 20% la produzione dell'allevamento rispetto alla produzione media annua del periodo di riferimento.
Allo scopo dedurre i CODICI TECNICHE dalla seguente tabella:

TABELLA TECNICHE DI PRODUZIONE PER ALLEVAMENTI	
COD.	DESCRIZIONE
010	ADOZIONE DI RAZZE RUSTICHE OD AUTOCTONE
020	VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA RAZIONE ALIMENTARE
999	ALTRE TECNICHE

Nel caso in cui per almeno una specie allevata sia stato indicato il CODICE TECNICA '999' è obbligatorio compilare il MODELLO 8 descrivendo in esso sinteticamente il tipo di tecnica adottato.

Riquadro 4 Riportare il fabbisogno foraggero annuo, gli alimenti prodotti in azienda e gli alimenti acquisiti dall'azienda esprimendoli in UNITA' FORAGGERE e distinguendoli per periodo di riferimento e previsione durante l'impegno.

Riquadro 5 Riportare la SFT dell'azienda, calcolata utilizzando i parametri esistenti nella zona di appartenenza.

Riquadro 6 Riportare il peso vivo ed il peso morto degli animali venduti nel "Periodo di riferimento" e che si prevede di vendere durante il periodo dell'impegno (in quintali).

COMPILAZIONE MODELLO 7 (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE ADIBITE ALLA PRODUZIONE DI FORAGGI)

Riportare le informazioni richieste per ogni particella.

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare il codice ISTAT del Comune in cui è ubicata la particella.

Riquadro 4 Riportare l'eventuale sezione censuaria, il numero di foglio di mappa e il numero della particella catastale.

Riquadro 5 Riportare la superficie catastale della particella.

Riquadro 6 Riportare il CODICE COLTURA FORAGGERA PREVALENTE su ciascuna particella deducendolo dalla seguente tabella :

TABELLA COLTURE FORAGGERE	
CODICE	DESCRIZIONE
110	PRATI POLIFITI
210	PRATI MONOFITI DI LEGUMINOSE
220	PRATI MONOFITI DI GRAMINACEE
311	ERBAI MONOCOLTURALI DI LEGUMINOSE
312	ERBAI MONOCOLTURALI DI GRAMINACEE
313	ERBAI MONOCOLTURALI DI ALTRE FAMIGLIE
320	ERBAI IN CONSOCIAZIONE

COMPILAZIONE MODELLO 8 (SCHEDA RELATIVA ALLE TECNICHE DI PRODUZIONE NON CODIFICATE)

Questa scheda è da compilare solo nel caso in cui nel MODELLO 4 e nel MODELLO 6, per almeno uno dei prodotti oggetto della domanda, sia stato indicato il CODICE TECNICA "999".

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 dal MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare per ciascun prodotto una descrizione sintetica dalla tecnica agronomica o zootecnica che applicata per l'intera durata del periodo di impegno, dovrebbe consentire normalmente di ridurre la produzione del 20% rispetto a quella ottenuta nel periodo di riferimento.
Per le produzioni vegetali utilizzare il CODICE PRODOTTO deducendolo dalla TABELLA PRODOTTI VEGETALI riportata nelle norme di compilazione del riquadro 5 del MODELLO 2 bis.
Per i prodotti da allevamenti dedurre il CODICE PRODOTTO dalla seguente tabella

TABELLA PRODOTTI DA ALLEVAMENTI	
COD	DESCRIZIONE
510	BOVINI
520	OVINI
530	CAPRINI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il regolamento CEE n. 797/85 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 93 del 30 marzo 1985.

— Il regolamento CEE n. 1094/88 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 106 del 27 aprile 1988.

— Il regolamento CEE n. 4115/88 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 361 del 29 dicembre 1988.

— Il regolamento CEE n. 591/89 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 65 del 9 marzo 1989.

— Il regolamento CEE n. 1273/88 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 121 dell'11 maggio 1988.

Il D.M. 12 settembre 1985 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 21 settembre 1985.

— Il D.M. 26 settembre 1985 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 1 ottobre 1985.

— Il D.M. 26 marzo 1986 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 7 aprile 1986.

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

90G0069

DECRETO 8 febbraio 1990, n. 35.

Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuti per il ritiro di seminativi dalla produzione di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 797/85.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 797/85 del 12 marzo 1985 concernente il miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole;

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 1094/88 del 25 aprile 1988 ed il regolamento del Consiglio n. 1609/89 del 29 maggio 1989 che hanno modificato il regolamento CEE n. 797/85 per quanto riguarda il ritiro di seminativi dalla produzione, l'estensivizzazione e la riconversione della produzione nonché gli aiuti all'imboschimento;

Visto il regolamento CEE della Commissione n. 1272/88 del 29 aprile 1988 che fissa le modalità di applicazione del regime di aiuti per incoraggiare il ritiro di seminativi dalla produzione;

Visto il regolamento CEE della Commissione n. 1272/88 del 29 aprile 1988 che stabilisce i criteri applicabili per la delimitazione delle regioni o zone che possono essere esentate dai regimi di messa a riposo di seminativi, di estensivizzazione e di riconversione della produzione;

Visti i decreti ministeriali 12 e 26 settembre 1985 e 26 marzo 1986 recanti disposizioni nazionali di attuazione del regolamento CEE n. 797/85;

Visto il telex 12 giugno 1989 con il quale la Commissione CEE ha chiarito che in applicazione delle disposizioni dell'art. 1, lettera *b)* del regolamento CEE del Consiglio n. 1094/88 le modalità finanziarie e le conseguenti rendicontazioni devono far capo all'organismo d'intervento;

Visto il proprio decreto n. 34 del 16 gennaio 1989 e considerata la necessità di sostituirlo con il presente provvedimento a valere dalla campagna 1989-90 per tener conto dell'esperienza acquisita durante la prima campagna di applicazione del regime di aiuti e delle modifiche, nonché dei chiarimenti relativi alla normativa comunitaria;

Visto l'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che trasferisce alle regioni le funzioni amministrative relative all'applicazione dei regolamenti delle Comunità europee, nelle materie di loro competenza;

Visto il decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1986, n. 898, con cui sono state stabilite sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 20 gennaio 1990;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri effettuata con nota n. 640 del 23 ottobre 1989;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.
Finalità generali

1. Il presente decreto ha lo scopo di adattare alla realtà nazionale le disposizioni contenute nel regolamento CEE n. 797/85 del Consiglio delle Comunità europee in data 12 marzo 1985, limitatamente al previsto regime di aiuti per il ritiro di seminativi dalla produzione.

2. L'intervento è attuato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (in appresso denominato Ministero), dal Ministero del tesoro, dalle regioni a statuto ordinario, dalle regioni a statuto speciale, dalla provincia autonoma di Bolzano e dall'AIMA.

3. La provincia autonoma di Trento è esentata dall'applicazione del regime di ritiro dei seminativi dalla produzione ai sensi del regolamento CEE n. 1273/88.

Art. 2.
Beneficiari

1. Possono beneficiare, a domanda, dell'aiuto di cui all'art. 1 per il ritiro di seminativi dalla produzione, tutti i produttori agricoli singoli od associati anche se persone giuridiche di diritto pubblico e privato, che destinano le terre agli scopi stabiliti dall'art. 4, primo comma, del presente decreto. Per la concessione dell'aiuto è preso in considerazione un solo produttore agricolo per la singola superficie agricola considerata.

2. Unitamente alla domanda l'avente diritto all'aiuto è tenuto a sottoscrivere l'impegno previsto dall'art. 8 del regolamento CEE n. 1272/88, del quale può liberamente determinare la durata che, tuttavia, non può risultare inferiore ad un quinquennio. Alla fine del terzo anno d'impegno, il beneficiario può chiedere la liberazione dal suo impegno.

3. Ai sensi dell'art. 9 del regolamento CEE n. 1272/88, le superfici interessate dal ritiro di seminativi dalla produzione possono beneficiare dell'aiuto se sono state coltivate nel periodo di riferimento di cui al successivo art. 3, comma 1.

4. Gli affittuari coltivatori diretti, gli affittuari conduttori non coltivatori diretti, gli enfiteuti, i mezzadri, i coloni, i concessionari, anche se persone giuridiche di diritto pubblico e privato, possono beneficiare dell'aiuto qualora il diritto reale di godimento o il contratto stipulato con il proprietario sia di durata almeno pari a quella dell'impegno sottoscritto ai sensi dell'art. 8 del regolamento CEE n. 1272/88, oppure ricada sotto la disciplina di cui alla legge 3 maggio 1982, n. 203.

5. Nei casi non contemplati dalla precitata legge la conduzione di fatto e la relativa durata può essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tuttavia nel caso in cui l'efficacia temporale degli atti prodotti sia inferiore alla durata dell'impegno, sia la domanda che l'impegno stesso devono essere sottoscritti anche dal proprietario. La firma del proprietario ha valore di nulla osta e non pregiudica il diritto del richiedente all'aiuto, né la sua intera responsabilità nei riguardi dell'impegno.

6. L'aiuto è corrisposto al richiedente limitatamente alla durata dell'impegno, eventualmente o al subentrante che abbia sottoscritto il relativo impegno o, in mancanza di tale sottoscrizione, al proprietario.

7. Nei casi di aumento della superficie agricola dell'azienda e di conseguente incremento della superficie a seminativi da ritirare, di aumento della superficie da ritirare dalla produzione, di cessione dell'azienda, di liberazione dall'impegno, il beneficiario deve presentare domanda agli stessi uffici ai quali ha presentato la domanda iniziale, attenendosi alle disposizioni previste dall'art. 12 del regolamento CEE n. 1272/88.

8. In caso di premorienza del beneficiario, gli obblighi da lui assunti possono essere trasmessi al successore che nel subentrare s'impegna a rispettare i predetti obblighi fino al compimento di almeno un triennio dalla data di presentazione della domanda. Il versamento del premio per il restante periodo è in tutti i casi subordinato alla sottoscrizione dell'impegno da parte del nuovo beneficiario a rispettare gli obblighi assunti dal predecessore.

Art. 3.

Seminativi oggetto di ritiro

1. I seminativi che possono essere oggetto di ritiro sono quelli indicati alla lettera *D* dell'allegato I del regolamento CEE n. 571/88 e definiti nell'allegato alla decisione n. 83/461/CEE della Commissione, escluse le terre di cui al punto *D*/21 e le terre adibite a produzioni non soggette ad un'organizzazione comune di mercato, ed effettivamente coltivati nel periodo compreso tra il 1° settembre 1987 ed il 30 aprile 1988.

2. Sono, tuttavia, escluse dal beneficio le superfici aziendali convertite in seminativi nel corso del primo semestre dell'anno 1988.

3. La superficie, che può essere ritiratá dalla produzione, deve rappresentare almeno il 20 per cento di seminativi appartenenti all'azienda al momento della presentazione della domanda, fermo restando che la superficie minima da ritirare dalla produzione non può essere inferiore ad un ettaro.

4. Se la superficie di cui al comma precedente comprende più particelle non contigue, ognuna di esse deve avere un'estensione non inferiore a mezzo ettaro, fatta salva la deroga prevista all'art. 6, ultimo comma.

5. Se la superficie da ritirare è interessata dalla consociazione tra colture di seminativi e coltivazioni permanenti, l'aiuto può essere concesso soltanto alle condizioni previste dall'art. 2, paragrafo 2 del regolamento CEE n. 1272/88, sempreché la superficie sia stata utilizzata a seminativi durante il periodo di riferimento di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 4

Destinazione delle terre

1. La concessione degli aiuti di cui all'art. 1 è in ogni caso subordinata alla destinazione della superficie ai seguenti scopi.

a) imboschimento, con particolare riguardo a specie forestali autoctone e pregiate, ai pioppeti e ad altre specie a rapido accrescimento compatibili con l'ambiente;

b) utilizzazioni a scopi non agricoli incluse quelle agrituristiche e sportive ed incluse quelle che comportino costruzioni permanenti non attinenti alle attività aziendali;

c) messa a riposo;

d) messa a riposo in rotazione;

e) creazione di pascoli destinati all'allevamento estensivo;

f) produzione di lenticchie, ceci e vecce eventualmente anche in rotazione.

2. La destinazione di seminativi ritirati dalla produzione a pascolo permanente estensivo può essere decisa anche da aziende non zootecniche che, pertanto, hanno diritto al premio di cui all'art. 5 comma 3. Sono esclusi dalla destinazione in questione i seminativi già utilizzati a pascolo permanente nel periodo di riferimento.

3. Le utilizzazioni di cui alle lettere *e)* ed *f)* sono consentite fino al 30 aprile 1991, salvo diversa determinazione del Consiglio delle Comunità europee.

4. Gli affittuari coltivatori diretti, gli affittuari conduttori di aziende agricole, gli enfiteuti, i concessionari, anche se persone giuridiche di diritto pubblico o privato, in caso di terreni destinati all'imboschimento o ad utilizzazioni non agricole devono ottenere il consenso scritto dei proprietari o degli eventuali concedenti delle rispettive aziende. I mezzadri e i coloni devono ottenere il consenso dei proprietari per qualsiasi destinazione prescelta.

5. In caso di disaccordo tra i proprietari ed i soggetti di cui sopra relativamente alla destinazione a bosco, si applicano le disposizioni di cui all'art. 16 della legge 3 maggio 1982, n. 203.

6. Per l'ammissione al beneficio previsto per il ritiro di seminativi dalla produzione, il richiedente deve soddisfare le condizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del regolamento CEE della commissione n. 1272/88. In particolare il beneficiario e tenuto ad operare nel rispetto delle condizioni naturali ed ambientali esistenti nella zona. Le regioni e la provincia autonoma di Bolzano possono stabilire in proposito obblighi supplementari inerenti a particolari situazioni ed esigenze locali e nell'ambito delle competenze statutarie.

7. Nel corso dei primi tre anni decorrenti dalla data di impegno assunto dal beneficiario, la superficie ritirata dalla produzione non può essere distolta dagli scopi di cui al primo comma salvo casi di espropriazione per pubblica utilità o casi di forza maggiore, comprovati da idonea documentazione.

8. In applicazione dell'art. 12, paragrafo 2 del regolamento CEE n. 1272/88 è consentito di modificare la destinazione dei seminativi ritirati, previa comunicazione scritta agli uffici ai quali è stata presentata la domanda iniziale e salvo i casi in cui la superficie ritirata sia stata destinata all'imboschimento ed al pascolo estensivo.

9. Nel caso la nuova destinazione sia tra quelle previste dal presente art. 4, lettere *e)* ed *f)*, l'importo ridotto dell'aiuto si applica a partire dalla campagna per la quale viene richiesta la modifica della destinazione.

10. È altresì consentito aumentare la superficie aziendale ritirata dalla produzione, previa domanda presentata agli uffici di cui al successivo art. 8 corredata di un nuovo impegno e dei modelli nn. 1, 2 e 3 allegati al presente decreto. Le domande di modifica della destinazione presentata ai medesimi uffici di cui al successivo art. 8 devono essere corredate del nuovo modello n. 3.

Art. 5.

Importo dell'aiuto

1. Ai soggetti di cui all'art. 2, primo comma, che ne facciano domanda e che si impegnino, almeno per un quinquennio, ad utilizzare le superfici ritirate dalla produzione per gli scopi previsti dall'art. 4, è concesso un aiuto annuo ad ettaro ritirato dalla produzione.

2. L'ammontare dell'aiuto annuo ad ettaro è così determinato:

Aziende della pianura padano-veneta	550	ECU
Aziende delle altre pianure (ivi comprese quelle di cui all'art. 3, paragrafo 5 della direttiva CEE n. 75/268)	440	ECU
Aziende di collina non svantaggiata	400	ECU
Aziende di montagna e di collina svantaggiata (art. 3, paragrafi 3 e 4, della direttiva CEE n. 75/268)	380	ECU

3. L'aiuto è ridotto del 40% nei casi di cui alle lettere *e)* ed *f)* del precedente art. 4.

4. Nel caso di utilizzo per fini non agricoli, diversi dall'imboschimento, e nel caso di messa a riposo con possbilità di avvicendamento colturale, le regioni e la provincia autonoma di Bolzano adattano l'importo dell'aiuto come previsto dall'art. 10 del regolamento CEE n. 1272/88, concernente gli elementi da assumere ai fini della determinazione della misura dell'aiuto stesso.

5. Il pagamento dell'aiuto sarà effettuato entro il 31 dicembre successivo al termine di ogni annata agraria, fatto salvo il rinvio all'esercizio finanziario successivo per comprovate esigenze di bilancio; il rinvio, comunque, non potrà essere protratto oltre il 31 marzo.

Art. 6.

Incentivazione dell'imboschimento

1. L'aiuto di cui all'art. 5, comma 2 può essere concesso, su domanda, ai seminativi ritirati dalla produzione e destinati a bosco per un periodo massimo di 20 anni eo è cumulabile con gli altri aiuti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

2. I seminativi ritirati dalla produzione destinati all'imboschimento restano assoggettati ai vincoli previsti dalle vigenti norme sui boschi, per la sola durata del ciclo produttivo delle assenze impiegate.

3. Sulla base delle proposte presentate dalle regioni e dalla provincia autonoma di Bolzano sono individuate, con provvedimento del Ministro, le seguenti zone preferenziali. Il Ministro, d'intesa con le predette amministrazioni, con successivo regolamento, potrà limitare la superficie delle zone preferenziali ed in particolare di quelle indicate alla lettera *l)*:

a) parchi e riserve naturali, nonché i relativi territori di protezione esterna;

b) territori contermini ai laghi, compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche se elevati sui laghi di cui alla legge n. 431 dell'8 agosto 1985;

c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna di cui alla legge n. 431 dell'8 agosto 1985;

d) territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche se elevati sul mare di cui alla già citata legge n. 431 dell'8 agosto 1985;

e) zone umide incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

f) aziende faunistico-venatorie e agro-venatorie;

g) oasi di protezione della fauna selvatica e zone di ripopolamento e cattura, ex legge n. 968/77;

h) terrifori a gestione sociale della caccia, ex legge n. 968/77;

i) aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236;

l) zone svantaggiate di cui all'art. 3, paragrafi 3 e 4, della direttiva CEE n. 75/268.

4) Nelle aree preferenziali:

a) l'aiuto all'imboschimento di cui all'art. 20 del regolamento CEE n. 797/85 è concesso nella misura massima di 3.000 ECU ad ettaro, per una superficie non inferiore a due ettari e limitatamente agli impianti di specie forestali di cui all'art. 4, comma 1, lettera *a)*. Tuttavia per i pioppeti l'aiuto è concesso nella misura massima di 1.800 ECU ad ettaro;

b) il premio di cui all'art. 20-*bis* del regolamento CEE n. 797/85 è concesso nella misura massima di 50 ECU per ettaro imboschito all'anno, per una superficie non inferiore a due ettari, per un periodo non sperіore a 20 anni e limitatamente agli impianti di specie forestali di cui all'art. 4, comma 1, lettera *a)*. Tuttavia per i pioppeti il premio è concesso nella misura massima di 25 ECU ad ettaro.

5. Gli aiuti di cui al precedente comma vengono corrisposti su domanda degli interessati corredata di un piano di imboschimento che deve indicare almeno le essenze e le tecniche di impianto prescelte.

6. La domanda relativa agli aiuti in questione può essere presentata dai singoli agricoltori interessati o da consorzi forestali, consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, comunità montane e da altri raggruppamenti di produttori che abbiano predisposto un piano globale di imboschimento riguardante l'insieme dei seminativi degli associati ritirati dalla produzione e destinati a bosco.

7. Quando la domanda viene presentata da un raggruppamento di produttori gli aiuti e i premi vengono corrisposti al raggruppamento per conto dei singoli agricoltori il quale può trattenere i costi concordati con gli associati per i servizi effettuati. In deroga alla norma di cui all'art. 3, comma 4, gli aiuti e i premi di cui agli articoli 5 e 6 sono concessi anche alle superfici non contigue inferiori a mezzo ettaro.

Art. 7.
Corresponsabilità

1. I produttori che ritirano dalla produzione almeno il 30% dei loro seminativi sono esonerati, per un quantitativo di 20 tonnellate, dal prelievo di corresponsabilità di cui all'art. 4 del regolamento CEE n. 2727/75, nonché dal prelievo di corresponsabilità supplementare di cui all'art. 4-*ter*, paragrafo 2 dello stesso regolamento. Le modalità di applicazione di tale esenzione sono state determinate con decreto ministeriale n. 242 del 13 giugno 1989.

Art. 8.
Domande di aiuto

1. Per ottenere la concessione del contributo di cui all'art. 5, il beneficiario, oltre a sottoscrivere sotto la sua responsabilità l'impegno di cui all'art. 8 del regolamento CEE della Commissione n. 1272/88, secondo lo schema allegato al presente decreto, deve compilare una domanda di aiuto in duplice copia conforme alle indicazioni dell'art. 7 dello stesso regolamento CEE ed ai modelli allegati al presente decreto, indirizzandone una al Ministero - Gabinetto del Ministro - Ufficio agroindustria e l'altra ai competenti uffici delle regioni o della provincia autonoma di Bolzano.

2. Il Ministero, le regioni e la provincia autonoma di Bolzano determineranno la data di scadenza annuale di presentazione delle domande di aiuto, per ciascun seminativo ritirato, nell'arco di tempo compreso tra le prime semine autunnali e le ultime primaverili. Per la campagna 1989-90 le domande devono essere presentate entro e non oltre la data del 31 marzo 1990. Per le successive campagne il termine sarà stabilito con altro provvedimento ministeriale e, comunque, in data non inferiore a trenta giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Qualora le superfici ritirate dalla produzione siano inserite nell'avvicendamento colturale dell'azienda, il beneficiario è tenuto ad indicare le particelle che ogni anno sono messe o mantenute a riposo, presentando ai competenti uffici che hanno ricevuto inizialmente la domanda, il modello n. 3 allegato al presente decreto. Nella sezione *a)* dovranno essere indicate le nuove particelle da ritirare dalla produzione; nella sezione *b)* le particelle messe a riposo nella campagna precedente. Il citato modello n. 3 dovrà essere prodotto nuovamente entro la stessa data di scadenza di cui al precedente comma 2. In caso di spedizione postale o per corriere fa fede la data di spedizione della documentazione.

4. Per ottenere la concessione degli aiuti di cui all'art. 6, comma 4, il richiedente deve presentare una domanda in duplice copia, corredata del piano di imboschimento e dei modelli nn. 6 e 6-*bis*, allegati al presente decreto, indirizzando una delle copie al Ministero - Gabinetto del Ministro - Ufficio agroindustria e l'altra ai competenti uffici delle regioni o della provincia autonoma di Bolzano.

Art. 9.

Istruttoria delle domande e controlli

1. Le regioni e la provincia autonoma di Bolzano, dopo aver accertato la rispondenza alla normativa vigente dal punto di vista amministrativo dell'impegno sottoscritto dal richiedente e delle relative domande di aiuto, inviano al Ministero gli elenchi delle aziende aventi diritto al pagamento degli aiuti di cui all'art. 5, rispettando le modalità indicate dalla circolare ministeriale n. 226 del 28 luglio 1989, dalla circolare AIMA n. 23 del 12 settembre 1989 e da successivi provvedimenti. Analogamente per gli aiuti di cui all'art. 6, inviano gli elenchi degli aventi diritto rispettando le modalità che saranno indicate con successivo provvedimento d'intesa con il Ministero del tesoro.

2. Il Ministero, avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato e in collaborazione con le regioni e la provincia autonoma di Bolzano, fatta salva ogni altra disposizione di più ampia portata prescritta in materia di controlli, effettua ogni anno controlli in loco secondo le modalità prescritte dall'art. 14 del regolamento CEE n. 1272/88.

Art. 10.

Sanzioni

1. Il mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne il caso di forza maggiore, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge 23 dicembre 1986, n. 898.

Art. 11.

Comunicazioni

1. Le regioni e la provincia autonoma di Bolzano inviano al Ministero i provvedimenti adottati in applicazione del presente decreto e del regolamento CEE n. 797/85, entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno, nonché dettagliata relazione sull'attività svolta e sui problemi generali e particolari riscontrati in fase di attuazione del presente decreto. La relazione dovrà contenere in particolare tutti gli elementi in possesso delle regioni e della provincia autonoma di Bolzano richiesti dall'art. 16 del regolamento CEE della Commissione n. 1272/88 ed i dati necessari al SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) per l'espletamento dei compiti istituzionali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 8 febbraio 1990

Il Ministro: MANNINO

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1990
Registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 246

ALLEGATO

(a cura dell'Amministrazione)
CODICE DOMANDA

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Regione/Provincia autonoma ....

DOMANDA DI AIUTO E DI IMPEGNO RELATIVA AL RITIRO DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE

INFORMAZIONI RELATIVE AL BENEFICIARIO (1)				
Cognome e Nome o Ragione Sociale			Partita IVA (2)	
Estremi di nascita del beneficiario se persona fisica giorno mese anno Comune			Prov.	Sesso M F
Domicilio o sede sociale	N.	Comune	Prov.	CAP
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE (da indicare se il beneficiario non è persona fisica)				
Cognome e Nome			Codice fiscale	
Domicilio	N.	Comune	Prov.	CAP

Il sottoscritto (3)..,
chiede l'ammissione al regime di aiuti inteso ad incoraggiare il ritiro di seminativi dalla produzione per il periodo che va dal ../../19.. al ../../19.. . (4)

Dichiara che, nella propria azienda, sono stati coltivati a seminativo (5), nel periodo di riferimento (1.9.1987 - 30.4.1988), ... ha (ettari) (6).

Dichiara inoltre che i terreni interessati al ritiro con la presente domanda sono stati effettivamente coltivati a seminativo nel predetto

periodo di riferimento; i dati relativi ai terreni ed al tipo di seminativo coltivato sono indicati nelle schede informative allegate (MODELLO 2 e MODELLO 3).

S'impegna per almeno un quinquennio a destinare la superficie ritirata dalla produzione ad uno o più dei seguenti scopi: (7)

( ) imboschimento, con particolare riguardo a specie forestali autoctone e pregiate, ai pioppeti e ad altre specie a rapido accrescimento compatibili con l'ambiente;

( ) utilizzazioni a scopi non agricoli, incluse quelle agrituristiche e sportive ed escluse quelle che comportino costruzioni permanenti non attinenti alle attività aziendali;

( ) messa a riposo;

( ) messa a riposo, in rotazione;

( ) creazione di pascoli destinati all'allevamento estensivo;

( ) produzione di lenticchie, ceci e vecce eventualmente anche in rotazione.

Nel corso dei primi tre anni, decorrenti dalla data della presente domanda, il sottoscritto s'impegna a non distogliere la superficie ritirata dalla produzione dagli scopi di cui al comma precedente, salvo casi di espropriazione per pubblica utilità o casi di forza maggiore, fermo restando la possibilità di modificarne la destinazione.

In caso di cessione parziale o totale dell'azienda, gli obblighi assunti dal sottoscritto saranno obbligatoriamente trasmessi all'acquirente o al suo successore fino al compimento del triennio di cui al comma precedente. Il versamento del premio, per il restante periodo, sarà in tutti i casi subordinato alla sottoscrizione dell'impegno, da

parte del nuovo beneficiario, e al rispetto degli obblighi assunti dal sottoscritto.

A tal fine il sottoscritto s'impegna:

a sottrarre dalla produzione, per il periodo indicato, con possibilità di rescissione dopo un triennio, la superficie di ha (ettari)........ della propria azienda che rappresenta il .....% (8) dei seminativi coltivati nella stessa al momento attuale.

Dichiara inoltre che la superficie da ritirare è composta da (9)

n. .... particelle contigue per un totale di ha ....;

n. .... particelle non contigue per un totale di ha ....;

(in caso di non contiguità: dichiara che ciascuna particella ha l'estensione minima di 0,5 ettari).

Il sottoscritto s'impegna inoltre:

- a mantenere in buone condizioni agronomiche le superfici sottratte alla produzione ed a proteggere l'ambiente e le risorse naturali, rispettando gli eventuali obblighi supplementari stabiliti a livello regionale;
- a sottomettersi a tutti i controlli richiesti dalle autorità competenti per verificare l'ottemperanza degli obblighi da lui assunti e, in particolare, di consentire a tal fine alle suddette autorità, l'accesso all'azienda;
- ad accompagnare o a far accompagnare da un suo rappresentante gli agenti incaricati del controllo e di indicare sotto la propria responsabilità, le particelle descritte nelle relative schede informative allegate;
- a fornire tutti i documenti e le informazioni giudicate necessarie alle autorità competenti.

Nel caso di consociazione tra colture di seminativi e coltivazioni permanenti il sottoscritto dichiara che la superficie coltivata a seminativi costituisce almeno il 50% della superficie agricola utilizzata nella consociazione e s'impegna a non aumentare la capacità di produzione delle coltivazioni permanenti.

Nel caso in cui le terre sottratte alla produzione siano lasciate INCOLTE, con possibilità di AVVICENDAMENTO, il sottoscritto s'impegna:

- a non spandere rifiuti organici salvo che sulle terre che lo richiedono ai fini dell'ammendamento del terreno, della lotta contro l'erosione, o, del mantenimento della fertilità;
- a non utilizzare prodotti fitofarmaceutici, compresi i diserbanti, salvo quelli a scarsa persistenza, su esplicita autorizzazione dell'autorità competente;
- a creare o a mantenere un'adeguata copertura vegetale, in particolare per prevenire l'erosione e la lisciviazione dei nitrati, con la possibilità di lasciare la copertura in loco tutto l'anno oppure interrarla, a seconda delle condizioni climatiche;
- a garantire una manutenzione minima, sia dei filari di alberi e delle siepi preesistenti lungo le particelle, sia dei corsi e delle distese d'acqua preesistenti;
- ad effettuare le necessarie lavorazioni meccaniche del suolo, in particolare per conservare la riserva idrica e per lottare contro le piante infestanti.

Per le superfici ritirate dalla produzione e destinate a PASCOLO per un ALLEVAMENTO ESTENSIVO, il sottoscritto s'impegna:

- a creare un pascolo permanente, composto esclusivamente da una miscela di specie e di varietà foraggere a scarsa produttività;

- a non irrigare;
- a non apportare sostanze fertilizzanti minerali od organiche a complemento delle deiezioni lasciate sul suolo dagli animali durante il pascolo, tranne durante il periodo d'impianto del pascolo;
- a non utilizzare prodotti fitofarmaceutici, compresi i diserbanti, tranne durante il periodo d'impianto del pascolo;
- ad effettuare un solo taglio all'anno per produrre fieno destinato al bestiame dell'azienda.

Il sottoscritto s'impegna inoltre: (10)

(A) nel caso in cui il pascolo sia destinato all'alimentazione del patrimonio zootecnico erbivoro aziendale, per tutta l'estensione della azienda: (11)

( ) a non superare il carico di bestiame erbivoro di 1 unità di bestiame adulto (UBA) per ettaro di superficie foraggera totale (SFT);

( ) a non aumentare il numero iniziale di UBA

(B) nel caso in cui conceda, in affitto o in altra forma di utilizzo, a terzi il pascolo impiantato, in quanto azienda non zootecnica, a rispettare ugualmente i limiti imposti dal regolamento per il carico di bestiame.

Nel caso in cui la superficie ritirata dalla produzione sia destinata alla coltivazione di LENTICCHIE, CECI e VECCE, o al PASCOLO per un ALLEVAMENTO ESTENSIVO, il sottoscritto dichiara che tale superficie non è stata adibita a tali coltivazioni nel periodo compreso tra il 1 settembre 1987 ed il 30 aprile 1988 e s'impegna a non aumentare, per

tutta l'azienda, il carico di bestiame erbivoro espresso in UBA per ettaro di superficie foraggera totale (SFT).

Nel caso di utilizzi a FINI NON AGRICOLI, il sottoscritto s'impegna a non utilizzare queste superfici nè per produzioni vegetali, nè per produzioni animali.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente domanda è completo e risponde al vero.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente o mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne in caso di forza maggiore, verranno applicate le sanzioni previste dalla legge del 23 dicembre 1986 n. 898.

Fatto a ....in duplice copia

il ....19....

In fede

(firma del beneficiario)

....

Per autentica

(firma del funzionario responsabile)

....

ELENCO DEI MODELLI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

MODELLO 1	Scheda anagrafica (obbligatoria);
MODELLO 1 bis	Scheda identificativa dei proprietari (obbligatoria se alcune o tutte le particelle non sono di proprietà del beneficiario);
MODELLO 2	Scheda informativa relativa all'azienda (obbligatoria);
MODELLO 3	Scheda informativa relativa alle singole particelle interessate al ritiro dalla produzione (obbligatoria);
MODELLO 4	Scheda informativa relativa al patrimonio zootecnico erbivoro aziendale (obbligatoria nel caso di utilizzazione delle superfici ritirate dalla produzione come pascoli per un allevamento estensivo).

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: ______	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
PARTITA IVA: ______	DATA: __/__/__
	PROT.: ______

SCHEDA ANAGRAFICA DEL BENEFICIARIO

DOMICILIO O SEDE SOCIALE: (3)

VIA .... N. ....

COMUNE .... CAP ______

PROV. .... TELEF. ..../...............

COD. ISTAT ______ (Prov. Comune)

CATEGORIA BENEFICIARIO ___ (4)

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

DENOMINAZIONE .... (5)

UBICAZIONE :

VIA .... N. ....

COMUNE .... CAP ______

PROV. .... TELEF. ..../...............

COD. ISTAT ______ (Prov. Comune)

CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
SECONDO L'ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO ___ (6)

SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE ______ ettari are c.are

SUPERFICIE A SEMINATIVO COLTIVATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ______ ettari are c.are

7	8
DATI DEL PRECEDENTE BENEFICIARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: ______	- TOTALE PAGINE COMPILATE -
	Modello 1 ☐ Modello 1 bis ☐ Modello 2 ☐
PARTITA IVA: ______	Modello 3 ☐ Modello 4 ☐

MODELLO 1

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO:	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
PARTITA IVA:	DATA: / /
	PROT.:

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI PROPRIETARI

3

PROPRIETARIO n. 1 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:	PROPRIETARIO n. 2 DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:
PROPRIETARIO n. 3 DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:	PROPRIETARIO n. 4 DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:
PROPRIETARIO n. 5 - DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:	PROPRIETARIO n. 6 DATI DEL PROPRIETARIO - COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:
PROPRIETARIO n. 7 COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:	PROPRIETARIO n. 8 COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE: PARTITA IVA:

MODELLO 1 bis

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO:	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
	DATA: __ / __ / __
PARTITA IVA:	PROT.:

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALL'AZIENDA

	Codice ISTAT 3		Riferimenti catastali 4			Superficie 5			Codice 6	Sistema di 7	Proprietario 8
	Prov.	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Ettari	Are	C.are	Qualità	conduzione	
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											

9

- SUPERFICIE FORAGGERA TOTALE (SFT) -

SFT NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1.9.87-30.4.88) — ettari / are / c.are

SFT PREVISTA DURANTE L'IMPEGNO — ettari / are / c.are

MODELLO 2

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: ___ PARTITA IVA: ___ (1)	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) DATA: __/__/__ PROT.: ___ (2)

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE SINGOLE PARTICELLE INTERESSATE AL RITIRO DALLA PRODUZIONE

Sezione a) Superficie da ritirare dalla produzione (3)

Periodo dal ..../..../19.... al ..../..../19....

Cod.ISTAT	Riferimenti catastali			Codice	Zona	Area	Tipo di utilizzo (ettari, are, c.are)					
Pr.Comune	Sez.	Foglio	Particella	Seminat.		pref.	1	2	3	4	5	6

Sezione b) Superficie già ritirata dalla produzione (4)

Periodo dal ..../..../19.... al ..../..../19....

Cod.ISTAT	Riferimenti catastali			Codice	Zona	Area	Tipo di utilizzo (ettari, are, c.are)					
Pr.Comune	Sez.	Foglio	Particella	Seminat.		pref.	1	2	3	4	5	6

CODICE FINALITA' PRESENTAZIONE MODELLO ___ (5)	DATA DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA INIZIALE __/__/__ (6)

MODELLO 3

DATA ..../..../...... FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

1	2
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: ______________	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE)
PARTITA IVA: ______________	DATA: ___ / ___ / ___ PROT.: ________

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA AL PATRIMONIO ZOOTECNICO ERBIVORO

Sezione a) Composizione del patrimonio zootecnico erbivoro dell'azienda (3)

BESTIAME	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1.9.87-30.4.88)		PREVISTA DURANTE L'IMPEGNO (1)	
	NUMERO	in UBA	NUMERO	in UBA
Bovini con età inferiore a 6 mesi				
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni				
Bovini con età superiore a 2 anni (comprese vacche)				
Pecore				
Capre				
Cavalli con età inferiore a 6 mesi				
Cavalli con età superiore a 6 mesi				
TOTALE				

Sezione b) Fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico erbivoro e sua provenienza (4)

	NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1.9.87-30.4.88)	PREVISTO DURANTE L'IMPEGNO (1)
Fabbisogno foraggero annuo complessivo espresso in Unità Foraggere (U.F.)		
Alimenti prodotti in azienda in U.F.		
Alimenti acquistati dall'azienda in U.F.		

(1) Tenuto conto degli obblighi previsti dal Reg. (CEE) n. 1272/88 art. 5 [illegible] b)

- SUPERFICIE FORAGGERA TOTALE (SFT) - (5)

SFT NEL CORSO DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (1.9.87-30.4.88) ______ ettari ___ are ___ c.are

SFT PREVISTA DURANTE L'IMPEGNO ______ ettari ___ are ___ c.are

MODELLO 4

DATA ...../...../.......

FIRMA ....

NOTE ESPLICATIVE

Inserire, nella compilazione della domanda e dei modelli allegati, i dati richiesti in modo chiaro ed in stampatello

COMPILAZIONE DOMANDA

(1) - Riportare, in modo chiaro e completo, i dati anagrafici e il domicilio del beneficiario oppure, nel caso in cui non sia persona fisica, la ragione sociale e la sede sociale e i dati anagrafici del rappresentante legale.

(2) - Riportare la Partita IVA o, nel caso in cui non si possieda, il codice fiscale.

(3) - Riportare il cognome e nome del beneficiario o del rappresentante legale.

(4) - Indicare la durata del periodo d'impegno (inizio e fine) considerando che quest'ultimo deve essere almeno quinquennale.

(5) Rientrano nel regime d'aiuto quei terreni lavorati, senza distinzione di posizione, la cui coltivazione è avvicendata, o suscettibile di esserlo, a cereali o anche a legumi, a piante tessili, foraggere e industriali purchè siano coperte da un'organizzazione comune di mercato (cioè tutti i seminativi enumerati alla lettera D dell'allegato I del Regolamento (CEE) n. 571/88, escluse le terre di cui al punto D/21; vedi anche i codici dei seminativi riportati nelle note relàtive alla compilazione del MODELLO 3).

(6) - Indicare la superficie totale (ettari, are, centiare).

(7) - Barrare le caselle relative agli utilizzi previsti per i terreni da ritirare dalla produzione.

(8) - Indicare la superficie totale (ettari, are, centiare) investite a seminativo che si vuole ritirare dalla produzione, riportando anche il valore percentuale di questa rispetto al totale dei seminativi appartenenti all'azienda.
Si ricorda che per usufruire dell'aiuto bisogna ritirare almeno il 20% dei seminativi aziendali.

(9) - Indicare il numero delle eventuali particelle "contigue" e/o "non contigue" con la loro relativa superficie (ettari, are, centiare).

(10) - Barrare, in modo obbligatorio ed alternativo, la casella relativa al tipo di utilizzo del pascolo (A o B).

(11) Barrare, nel caso in cui le superfici ritirate vengano destinate a pascolo per un allevamento estensivo, la casella corrispondente alla scelta effettuata, in relazione al carico di bestiame mantenibile in azienda (la scelta è obbligatoria ed alternativa).

Nel caso in cui la domanda venga presentata, ad integrazione del precedente impegno assunto, per aumentare le superfici da ritirare dalla produzione, essa deve riferirsi alle sole nuove superfici da ritirare e per il periodo residuo dell'impegno già sottoscritto.

COMPILAZIONE MODELLO 1 (SCHEDA ANAGRAFICA)

Riquadro 1 Indicare Cognome e Nome del beneficiario nel caso in cui sia una persona fisica oppure la Ragione Sociale, come risulta dall'atto costitutivo, nel caso in cui sia una persona giuridica.
Riportare la Partita IVA del beneficiario oppure, nel caso in cui non si possieda, il Codice Fiscale.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare il domicilio (persona fisica) oppure la Sede Sociale (persona giuridica).

Riquadro 4 Riportare la categoria del beneficiario, utilizzando la seguente tabella di decodifica.

TABELLA CATEGORIA BENEFICIARI	
CODICE	CATEGORIA
01	Proprietario coltivatore diretto
02	Proprietario conduttore
03	Proprietario affittuario coltivatore diretto
04	Proprietario affittuario conduttore
05	Affittuario coltivatore diretto
06	Affittuario conduttore
07	Enfiteuta
08	Usufruttuario
09	Mezzadro
10	Colono
11	Concessionario
12	Persona giuridica di diritto privato
13	Persona giuridica di diritto pubblico
14	Altre forme associative

Riquadro 5 Riportare la denominazione e l'ubicazione dell'azienda solo nel caso in cui quest'ultima risulti diversa dal domicilio del beneficiario.

Riquadro 6 Riportare il codice di classificazione dell'azienda agricola utilizzando lo schema di classificazione che segue (cfr. Decisione 85/377 del 17/8/85 che istituisce un tipologia comunitaria delle aziende agricole):

SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE

CODICE	CATEGORIA	DESCRIZIONE
11	Aziende cerealicole specializzate	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dalla produzione di cereali (compreso il riso)
12	Aziende specializzate in cereali ed altri seminativi	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dalla produzione di seminativi (in cui la quota parte attribuibile ai cereali non supera i 2/3 del reddito lordo)
41	Aziende bovine specializzate orientamento latte	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dall'allevamento di bovini da latte (ossia bovini di meno di 1 anno, femmine da 1 a meno di 2 anni, giovenche e vacche da latte; le vacche da latte rappresentano più 2/3 dei bovini da latte)
42	Aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e carne	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dell'allevamento di bovini (le vacche da latte rappresentano non più di 1/10 dei bovini totali)
43	Aziende bovine-latte, allevamento e carne combinati	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dall'allevamento di bovini (le vacche da latte rappresentano non più di 1/10 dei bovini)
44	Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 della produzione di prati permanenti e pascoli e dall'allevamento di erbivori (in cui la quota parte attribuibile ai bovini non superi i 2/3 del reddito lordo)
50	Aziende specializzate in granivori	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 2/3 dall'allevamento di granivori (suini, pollame, coniglie madri)
81	Aziende miste seminativi-erbivori	Aziende il cui reddito lordo è determinato per oltre 1/3 dalla produzione di seminativi e per oltre 1/3 dalla produzione di prati permanenti e pascoli e dall'allevamento di erbivori
99	Altre aziende	Tutte le aziende non classificabili fra le categorie descritte nello schema

Riportare il valore della "superficie aziendale totale" ottenibile come sommatoria delle superfici di tutte le particelle indicate nel MODELLO 2.
Riportare il valore della "superficie a seminativo coltivato al momento della presentazione della domanda" ottenibile come somma delle superfici delle particelle classificate con "Codice Qualità" uguale a "01" (seminativi) nel MODELLO 2

Riquadro 7 Compilare solo nel caso in cui si verifichi un cambio di beneficiario durante il periodo fissato nella relativa istanza di richiesta di aiuto.
Riportare i dati relativi al precedente beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate nel riquadro 1.

Riquadro 8 Riportare, nelle caselle corrispondenti, il numero totale delle pagine compilate per ogni singolo modello.

COMPILAZIONE MODELLO 1 bis (SCHEDA IDENTIFICATIVA DEI PROPRIETARI DELLE SINGOLE PARTICELLE COSTITUENTI L'AZIENDA)

Da compilare solo nel caso in cui almeno una particella dell'azienda non sia di proprietà del beneficiario.

Riquadro 1 — Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 — Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 — Riportare i dati relativi al proprietario o ai proprietari delle particelle dell'azienda non appartenenti al beneficiario.
Nel caso in cui i proprietari siano più di 8 utilizzare uno o più modelli 1 bis aggiuntivi avendo cura di cancellare il vecchio progressivo numerico sostituendolo con una nuova numerazione (ad esempio nel primo modello 1 bis aggiuntivo il proprietario n. 1 dovrà essere modificato in n. 9 , il n. 2 in n. 10 e così via).

COMPILAZIONE MODELLO 2 (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALL'AZIENDA)

Riportare le informazioni richieste per ogni particella costituente l'azienda; esse devono far riferimento alla situazione esistente alla data di presentazione della domanda.

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare il codice ISTAT del Comune in cui è ubicata la particella.

Riquadro 4 Riportare l'eventuale sezione censuaria, il numero di foglio di mappa e il numero della particella catastale.

Riquadro 5 Riportare la superficie catastale della particella.

Riquadro 6 Riportare il codice della qualità relativo all'ordinamento colturale della particella. I codici ammessi sono:
01 - Seminativi
02 - Orti familiari
03 - Prati permanenti e pascoli
04 - Coltivazioni permanenti
05 - Coltivazioni consociate
06 - Altre qualità

Riquadro 7 Indicare il sistema di conduzione della particella utilizzando i seguenti codici:
01 - in proprietà
02 - in affitto
03 - a mezzadria o altre forme

Riquadro 8 Indicare il proprietario della particella, se è diverso dal beneficiario, riportando il numero ad esso associato nel MODELLO 1 bis.

Riquadro 9 Questo riquadro è da riempire solo nel caso in cui tutta o parte della superficie da ritirare dalla produzione sia destinata a PASCOLO PER ALLEVAMENTO ESTENSIVO e l'azienda non possieda un proprio patrimonio zootecnico erbivoro; viceversa, se esiste un patrimonio zootecnico erbivoro aziendale, fermo restando la destinazione di tutta o parte della superficie a PASCOLO PER ALLEVAMENTO ESTENSIVO, dovrà essere compilato il MODELLO 4.
Riportare la SFT dell'azienda calcolata utilizzando i parametri esistenti nella zona di appartenenza.

COMPILAZIONE MODELLO 3 (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE SINGOLE PARTICELLE INTERESSATE AL RITIRO DALLA PRODUZIONE)

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 del MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare i dati relativi alle superfici da ritirare dalla produzione, oggetto della presente domanda, indicando nella colonna "Codice seminativo", il codice relativo alla coltura effettivamente prodotta nel periodo di riferimento (30.9.1987 - 1.4.1988), utilizzando la seguente tabella di decodifica.

TABELLA DEI SEMINATIVI			
CODICE	SEMINATIVO	CODICE	SEMINATIVO
01	FRUMENTO TENERO E SPELTA	13	LUPPOLO
02	FRUMENTO DURO	14	COTONE
03	SEGALE	15	COLZA E RAVIZZONE
04	ORZO	16	GIRASOLE
05	AVENA	17	SOIA
06	GRANOTURCO	18	PIANTE AROMATICHE, MEDICINALI E SPEZIE
07	RISO	19	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI
08	ALTRI CEREALI	20	ORTAGGI E LEGUMI FRESCHI, MELONI, FRAGOLE, IN PIENA ARIA O PROTEZIONE BASSA
09	LEGUMI SECCHI PER LA PRODUZIONE DI GRANELLA, LEGUMI SECCHI E CEREALI	21	FIORI E PIANTE ORNAMENTALI (ESCLUSI I VIVAI), IN PIENA ARIA O PROTEZIONE BASSA
10	BARBABIETOLE DA ZUCCHERO (ESCLUSE LE SEMENTI)	22	PIANTE FORAGGERE
11	PIANTE SARCHIATE DA FORAGGIO (ESCLUSE LE SEMENTI)	23	SEMENTI E PIANTINE PER SEMINATIVI (ESCLUSI CEREALI, LEGUMI SECCHI, PATATE E PIANTE DA SEMI OLEOSI)
12	TABACCO	24	ALTRE COLTIVAZIONI PER SEMINATIVI

Indicare nella casella relativa a "Zona", l'ubicazione della particella utilizzando i seguenti codici:
01 - Pianura Padano-Veneta
02 - Altre Pianure
03 - Collina non svantaggiata
04 - Collina svantaggiata o montagna
Barrare la casella relativa ad "Area preferenziale" se la particella risponde ai criteri previsti dal D.M.

Per ogni particella riportare nella rispettiva colonna la superficie destinata ad ognuno dei possibili tipi di utilizzo:
Colonna 1 - Imboschimento
Colonna 2 - Utilizzazione per scopi non agricoli

Colonna 3 - Messa a riposo
Colonna 4 - Messa a riposo con possibilità di rotazione
Colonna 5 - Pascoli per allevamento estensivo
Colonna 6 - Produzione di lenticchie, ceci e vecce.

La somma delle superfici riportate su una riga non deve essere superiore alla superficie totale della particella indicata nel MODELLO 2.

Nel caso in cui la particella ritirata sia interessata da una consociazione tra colture di seminativi e colture permanenti, la somma delle superfici riportate su una riga deve corrispondere alla quota di superficie della consociazione effettivamente occupata dai seminativi.

Riquadro 4 Riportare i dati relativi alle superfici già ritirate dalla produzione.
Le indicazioni sono le stesse previste nel Riquadro 3.

Riquadro 5 Indicare la finalità per la quale è stato compilato il MODELLO utilizzando i seguenti codici:

01 - DOMANDA INIZIALE D'IMPEGNO:

Nella sezione a) indicare le superfici che si intendono ritirare dalla produzione e il periodo per il quale si assume l'impegno;

nella sezione b) non dovrà essere riportata alcuna informazione.

02 - PARTICELLE IN ROTAZIONE:

Nella sezione a) indicare le superfici che dovranno essere ritirate dalla produzione nella campagna agraria corrente ed il relativo periodo di ritiro;

nella sezione b) indicare le superfici ritirate nella precedente campagna agraria ed il relativo periodo di ritiro.

03 - MODIFICA DELLA DESTINAZIONE DEI SEMINATIVI RITIRATI:

Nella sezione a) indicare le superfici che si intendono destinare a diverso tipo di utilizzo ed il periodo residuo dell'impegno;

nella sezione b) indicare le stesse superfici riportate nella sezione a) riportando i precedenti tipi di utilizzo ed il periodo durante il quale sono stati ad essi destinati
La modifica della destinazione dei seminativi ritirati può essere effettuata solo nel corso dei primi tre anni dell'impegno.

04 - AUMENTO DELLA SUPERFICIE DA RITIRARE SENZA AUMENTO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE:

Nella sezione a) indicare le nuove superfici che si intendono ritirare riportando il periodo residuo dell'impegno assunto con la domanda iniziale;

nella sezione b) indicare le superfici già ritirate ed il periodo totale dell'impegno assunto con la domanda iniziale.
L'aumento della superficie da ritirare senza aumento della superficie aziendale può essere effettuato solo nel corso dei primi tre anni dell'impegno.

05 - AUMENTO DELLA SUPERFICIE DA RITIRARE CON AUMENTO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE:

Nella sezione a) indicare le nuove superfici che si intendono ritirare dalla produzione riportando il periodo residuo dell'impegno assunto con la domanda iniziale;

nella sezione b) indicare le superfici già ritirate riportando il relativo periodo d'impegno.

06 - TRASFERIMENTO DELL'IMPEGNO A NUOVO BENEFICIARIO:

Nella sezione a) non dovrà essere riportata alcuna informazione;

nella sezione b) indicare le superfici per le quali il nuovo beneficiario rileva l'impegno ed il periodo residuo dello stesso.

07 - RESCISSIONE DELL'IMPEGNO:

Nella sezione a) non dovrà essere riportata alcuna informazione;

nella sezione b) indicare le superfici già ritirate dalla produzione per le quali si vuole rescindere l'impegno; riportare, altresì, il periodo durante il quale è stato rispettato l'impegno che non può essere, in ogni caso, inferiore a tre anni.

08 - ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' O CASI DI FORZA MAGGIORE:

Nella sezione a) non dovrà essere riportata alcuna informazione;

nella sezione b) indicare le superfici già ritirate dalla produzione per le quali, a causa di esproprio o casi di forza maggiore, non può più essere rispettato l'impegno assunto; riportare, altresì, il periodo durante il quale è stato rispettato l'impegno.

Per i codici 04, 05 e 06 il beneficiario dovrà presentare, oltre al MODELLO 3, i MODELLI 1 e 2 a corredo di una nuova domanda d'impegno.
Nel caso in cui sia necessario compilare il MODELLO 3 per più di una finalità, il beneficiario dovrà riempire un modello per ciascun codice.

Riquadro 6 Riportare la data di compilazione della domanda iniziale d'impegno solo nel caso in cui il codice relativo alla finalità della presentazione del MODELLO 3, indicato sul riquadro 5, sia 02, 03, 07 o 08.

COMPILAZIONE MODELLO 4 (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA AL PATRIMONIO ZOOTECNICO ERBIVORO)

Questa scheda è da riempire solo nel caso in cui tutta o parte della superficie da ritirare dalla produzione sia destinata a PASCOLO PER ALLEVAMENTO ESTENSIVO e l'azienda possieda un proprio patrimonio zootecnico erbivoro.

Riquadro 1 Riportare i dati relativi al beneficiario seguendo le norme di compilazione riportate per il riquadro 1 dal MODELLO 1.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare le indicazioni relative al "Periodo di riferimento" ed eventualmente alla composizione prevista durante l'impegno; considerando che:

Bovini e cavalli con età inferiore a 6 mesi	= 0	UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	= 0,6	UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	= 1	UBA
Pecore	= 0,15	UBA
Capre	= 0,15	UBA
Cavalli con età superiore a 6 mesi	= 1	UBA

Riquadro 4 Riportare le indicazioni richieste.

Riquadro 5 Riportare la SFT dell'azienda, calcolata utilizzando i parametri esistenti nella zona di appartenenza.

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Regione/Provincia autonoma ....

DOMANDA DI IMPEGNO PER OTTENERE DI CUMULARE IL PREMIO PREVISTO PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE CON L'AIUTO RELATIVO ALLE MISURE FORESTALI DI CUI AGLI ARTICOLI 20 E 20 bis DEL REGOLAMENTO (CEE) 797/85, MODIFICATO DA ULTIMO CON IL Reg. CEE 1609/89.

INFORMAZIONI RELATIVE AL BENEFICIARIO (1)			
Cognome e Nome o Ragione Sociale			Partita IVA (2)
Estremi di nascita del beneficiario se persona fisica: giorno, mese, anno, Comune		Prov.	Sesso M ☐ F ☐
Domicilio o Sede Sociale	N.	Comune	Prov. CAP
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE (da indicare se il beneficiario non è persona fisica)			
Cognome e Nome			Codice fiscale
Domicilio	N.	Comune	Prov. CAP

Il sottoscritto (3)..,
allo scopo di poter cumulare il premio previsto per il ritiro dei seminativi dalla produzione con gli aiuti relativi alle misure forestali in applicazione degli articoli 20 e 20 bis del regolamento (CEE) 797/85 dichiara che:

destinerà ad imboschimento ha (4) ....
di seminativi, ritirati dalla produzione ed ubicati in "aree preferenziali" (5), per il periodo che va dal ../../19.. al ../../19.. (6);

- riserverà, a tale scopo, particolare riguardo a specie forestali autoctone e pregiate, ai pioppeti e ad altre specie a rapido accrescimento compatibili con l'ambiente nel rispetto dell'art. 4 par. 1 lettera a) del D.M. n....;
- accetta che la superficie destinata ad imboschimento resti assoggettata ai vincoli previsti sulle vigenti norme sui boschi per la durata del ciclo produttivo delle essenze impiegate;
- s'impegna ad utilizzare le essenze e le tecniche d'impianto prescelte nel piano d'imboschimento ed indicate nella scheda informativa allegata (MODELLO 6).

Il sottoscritto dichiara inoltre, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente domanda è completo e risponde al vero.

Dichiara infine di essere a conoscenza che, in caso di affermazioni fraudolente o mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne in caso di forza maggiore, verranno applicate le sanzioni previste dalla legge del 23 dicembre 1986 n. 898.

Fatto a ....in duplice copia

il ....19....

In fede

(firma del beneficiario)

....

Per autentica

(firma del funzionario responsabile)

....

ELENCO DEI MODELLI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

MODELLO 6 — **Scheda informativa relativa al piano d'imboschimento (obbligatoria nel caso in cui il beneficiario, allo scopo di poter cumulare il premio previsto per il ritiro dei seminativi dalla produzione con gli aiuti relativi alle misure forestali in applicazioni degli art. 20 e 20 bis del Reg. (CEE) 797/85, abbia presentato l'apposita domanda allegata).**

MODELLO 6 bis — **Scheda informativa relativa alle particelle destinate ad imboschimento in "aree preferenziali" (obbligatoria se il beneficiario indicato nel MODELLO 6 è un raggruppamento di produttori che abbia predisposto un piano globale d'imboschimento riguardante l'insieme dei seminativi che gli associati singolarmente hanno ritirato dalla produzione e destinato a bosco).**

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: 1	(A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) 2
PARTITA IVA:	DATA: __ / __ / __
	PROT.:

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA AL PIANO DI IMBOSCHIMENTO

Informazioni generali sulle caratteristiche del terreno

ALTITUDINE MEDIA	PROFONDITA' MEDIA	TESSITURA PREVALENTE	NATURA CHIMICA 3
metri	codice	codice	codice

GIACITURA	ESPOSIZIONE	SUPERFICIE	GIACITURA	ESPOSIZIONE	SUPERFICIE 4
codice	codice	percentuale	codice	codice	percentuale

ESSENZE FORESTALI 5	SUPERFICIE INVESTITA 6	SESTO DI IMPIANTO 7	LAVORAZIONE DEL TERRENO 8	DURATA PREVISTA DEL CICLO PRODUTTIVO 9
SPECIE AUTOCTONE E PREGIATE	ettari are c.are	metri x metri	codice	anni
Codice specie		x		
Codice specie		x		
Codice specie		x		
Codice specie		x		
SPECIE A RAPIDO ACCRESCIMENTO	ettari are c.are	metri x metri	codice	anni
Codice specie		x		
Codice spe		x		
Codice specie		x		
Codice specie		x		

SUPERFICIE TOTALE INVESTITA - 10	- COSTO DELL'IMPIANTO - 11	- TOTALE PAGINE COMPILATE - 12	
	Costo medio per ettaro	Modello 6	Modello 6 bis
ettari are c.are	Lire	☐	☐

MODELLO 6

DATA ...../...../.......   FIRMA ....

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO AGROINDUSTRIA

SIAN - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

REG. (CEE) n. 1094/88 E REG. (CEE) n. 1272/88
(REGIME D'AIUTO DESTINATO AD INCORAGGIARE IL RITIRO
DI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE)

1 RAGIONE SOCIALE DEL RAGRUPPAMENTO DI PRODUTTORI: ______ PARTITA IVA: ______	2 (A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE) DATA: __ / __ / __ PROT.: ______
3 COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE DEL BENEFICIARIO: ______ PARTITA IVA: ______	4 DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE: __ / __ / __

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE DESTINATE AD IMBOSCHIMENTO IN "AREE PREFERENZIALI"

	Codice ISTAT (5)	Riferimenti catastali (6)				Codice ISTAT	Riferimenti catastali		
	Prov. Comune	Sezione	Foglio	Particella		Prov. Comune	Sezione	Foglio	Particella
1					21				
2					22				
3					23				
4					24				
5					25				
6					26				
7					27				
8					28				
9					29				
10					30				
11					31				
12					32				
13					33				
14					34				
15					35				
16					36				
17					37				
18					38				
19					39				
20					40				

MODELLO 6 bis

DATA ...../...../....... FIRMA ....

NOTE ESPLICATIVE

Inserire, nella compilazione della domanda e dei modelli allegati, i dati richiesti in modo chiaro ed in stampatello.

COMPILAZIONE DOMANDA D'IMPEGNO

1) - Riportare, in modo chiaro e completo, i dati anagrafici e il domicilio del beneficiario oppure, nel caso in cui non sia persona fisica, la Ragione Sociale e la Sede Sociale e i dati anagrafici del rappresentante legale.

2) - Riportare la Partita IVA o, nel caso in cui non si possieda, il Codice Fiscale.

3) - Riportare il cognome e nome del beneficiario o del rappresentante legale.

4) - Indicare la superficie da destinare ad imboschimento (ettari, are e centiare).

5) - Per la definizione di area preferenziale si veda l'art. 6 paragrafo 2 del D.M.

6) - Indicare la durata del periodo d'impegno (inizio e fine).

COMPILAZIONE MODELLO 6 (SCHEDA RELATIVA AL PIANO DI IMBOSCHIMENTO)

Riquadro 1 Indicare il cognome e nome nel caso in cui il beneficiario sia una persona fisica oppure la ragione sociale, come risulta dall'atto costitutivo, nel caso in cui sia una persona giuridica.
Riportare la Partita IVA oppure, nel caso in cui non si possieda, il Codice Fiscale.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare l'altitudine media in cui è sito il terreno esprimendola in metri.

Indicare la "PROFONDITA' MEDIA" del terreno utilizzando i seguenti codici:

01 SUPERFICIALE
02 MEDIAMENTE PROFONDO
03 PROFONDO

Indicare nella colonna "TESSITURA PREVALENTE" la composizione del terreno in rapporto alla presenza di costituenti di diversa finezza utilizzando i seguenti codici:

01 SABBIOSO
02 FRANCO-SABBIOSO
03 LIMOSO
04 FRANCO-LIMOSO
05 FRANCO
06 FRANCO-ARGILLOSO
07 ARGILLOSO

Indicare la "NATURA CHIMICA" del terreno riportando uno dei seguenti codici:

01 SILICEO
02 CALCAREO
03 ORGANICO
04 SALSO

Riquadro 4 Utilizzando i codici indicati nelle seguenti tabelle riportare la giacitura e l'esposizione di tutto l'appezzamento di terreno, distinguendolo, se necessario, in più frazioni di superficie da esprimere con valori percentuali.

TABELLA GIACITURA

CODICE	GIACITURA
01	PIANEGGIANTE (fino al 5%)
02	LIEVI PENDENZE (tra il 6% ed il 5%)
03	MEDIE PENDENZE (tra il 16% ed il 30%)
04	FORTI PENDENZE (oltre il 30%)
05	TERRAZZE FONDOVALLE

TABELLA ESPOSIZIONE

CODICE	ESPOSIZIONE
10	NORD
15	NORD-EST
20	EST
25	SUD-EST
30	SUD
35	SUD-OVEST
40	OVEST
45	NORD-OVEST
50	NON DEFINIBILE (per soli terreni pianeggianti)

Riquadro 5 Riportare le essenze forestali previste dal piano d'imboschimento suddividendole tra specie autoctone e pregiate, specie a rapido accrescimento e pioppeti utilizzando i seguenti codici:

TABELLA DELLE ESSENZE FORESTALI			
CODICE	SPECIE AUTOCTONE E PREGIATE	CODICE	SPECIE A RAPIDO ACCRESCIMENTO
110	Noce	510	Douglasia
120	Ciliegio	520	Cedri
130	Castagno	530	Cipressi americani
140	Sughera	540	Quercia rossa
150	Acero	551	Pino strobo
160	Farnia	552	Pino delle canarie
499	Altre specie	553	Pino insigne
		800	Pioppi
		999	Altre specie

Riquadro 6 Riportare la superficie investita da ogni essenza forestale; nel caso in cui, sulla stessa superficie, vengano impiantate più essenze, riportare la quota di superficie attribuibile ad ognuna di esse.

Riquadro 7 Riportare il sesto d'impianto di ogni essenza forestale.

Riquadro 8 Indicare, per ogni essenza, il tipo di lavorazione del terreno utilizzando i seguenti codici:

01 A BUCHE
02 A GRADONI
03 ANDANTE
04 A PIAZZOLE
09 ALTRI TIPI

Riquadro 9 Riportare la durata prevista del ciclo produttivo di ogni essenza forestale.

Riquadro 10 Riportare il totale della superficie destinata ad imboschimento. Questo totale deve coincidere con la somma delle superfici relative alle particelle ritirate dalla produzione in "aree preferenziali" e destinate ad imboschimento, dichiarate con l'impegno sottoscritto dal beneficiario, o gli impegni se più beneficiari associati, relativo alla domanda di aiuto per il ritiro dei seminativi.
Nel caso in cui si debba utilizzare più di un MODELLO 6 per riportare tutte le informazioni relative al piano d'imboschimento, il riquadro 10 dovrà essere riempito soltanto sull'ultimo foglio.

Riquadro 11 Riportare in lire il costo medio per ettaro in riferimento al costo medio complessivo dell'imboscamento.

Riquadro 12 Riportare, nelle caselle corrispondenti, il numero totale delle pagine compilate per ogni singolo modello. Nel caso in cui si debba utilizzare più di un modello 6, analogamente a quanto prescritto per il riquadro 10, il riquadro 12 dovrà essere riempito soltanto sull'ultimo foglio.

COMPILAZIONE MODELLO 6 bis (SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE DESTINATE AD IMBOSCHIMENTO IN AREE PREFERENZIALI)

Da compilare solo nel caso in cui il beneficiario indicato nel MODELLO 6 sia un Consorzio forestale o un Consorzio di bonifica e di miglioramento fondiario o una Comunità montana o un altro raggruppamento di produttori che abbiano predisposto un piano globale d'imboschimento riguardante l'insieme dei seminativi che gli associati singolarmente hanno ritirato dalla produzione e destinati a bosco. Per ogni beneficiario singolo dovrà essere compilato un MODELLO 6 bis riportando gli estremi identificativi delle particelle della propria azienda destinate a bosco ed ubicate in "aree preferenziali".

Riquadro 1 Riportare gli stessi dati indicati nel riquadro 1 del MODELLO 6.

Riquadro 2 Parte riservata all'Amministrazione competente.

Riquadro 3 Riportare i dati anagrafici relativi al singolo beneficiario.

Riquadro 4 Riportare la data in cui il singolo beneficiario ha presentato la domanda d'aiuto per il ritiro dei seminativi dalla produzione.

Riquadro 5 Riportare il Codice ISTAT del Comune in cui è ubicata la particella.

Riquadro 6 Riportare l'eventuale sezione censuaria, il numero di foglio di mappa e il numero di particella catastale.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il regolamento CEE n. 797/85 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 93 del 30 marzo 1985.

— Il regolamento CEE n. 1094/88 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 106 del 27 aprile 1988.

— Il regolamento CEE n. 1609/89 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 165 del 15 giugno 1989.

— Il regolamento CEE n. 1272/88 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 121 dell'11 maggio 1988.

— Il regolamento CEE n. 1273/88 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 121 dell'11 maggio 1988.

— Il D.M. 12 settembre 1985 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 21 settembre 1985.

— Il D.M. 26 settembre 1985 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 231 del 1° ottobre 1985.

— Il D.M. 26 marzo 1986 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 7 aprile 1986.

— Il D.M. 16 gennaio 1989 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 30 del 6 febbraio 1989.

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

90G0070

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(2651329) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

* 4 1 1 2 0 0 0 4 8 0 9 0 0 5 5 0 0 *

L. 5.500